



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 793

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 28 settembre 2017

I N D I C E

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri), 4^a (Difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari), IV (Difesa-Camera):

Plenaria Pag. 5

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 152) Pag. 7

2^a - Giustizia:

Plenaria » 8

3^a - Affari esteri:

Plenaria » 14

5^a - Bilancio:

Plenaria » 26

6^a - Finanze e tesoro:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 77) » 33

Plenaria » 33

11^a - Lavoro:

Plenaria » 38

12^a - Igiene e sanità:

Plenaria (antimeridiana) » 42

Plenaria (pomeridiana) » 46

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

Plenaria » 50

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Commissioni bicamerali

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	56
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	58

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

<i>Plenaria</i>	»	59
---------------------------	---	----

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

<i>Plenaria (1^a antimeridiana)</i>	»	61
<i>Plenaria (2^a antimeridiana)</i>	»	62
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	63

Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro:

<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	64
<i>Plenaria</i>	»	64

ERRATA CORRIGE	<i>Pag.</i>	67
---------------------------------	-------------	----

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Giovedì 28 settembre 2017

Plenaria

30^a Seduta

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione del Senato
LATORRE

Intervengono il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Alfano e il ministro della difesa Roberta Pinotti.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente LATORRE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sulla missione in supporto alla Guardia costiera libica di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata il 28 luglio 2017 (Doc. CCL, n. 2)

Il presidente LATORRE rivolge un indirizzo di saluto ai ministri Alfano e Roberta Pinotti e ai parlamentari presenti.

Svolge quindi un breve intervento introduttivo.

I ministri ALFANO e Roberta PINOTTI svolgono i rispettivi interventi.

Pongono quindi quesiti e formulano osservazioni i senatori Paolo ROMANI (*FI-PdL XVII*) e BATTISTA (*Art.1-MDP*) e i deputati DURANTI (*MDP*), LOCATELLI (*Misto-PSI-PLI-I*) e ZAMPA (*PD*).

I ministri Roberta PINOTTI ed ALFANO replicano ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Il presidente LATORRE dichiara infine conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 9,35.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 28 settembre 2017

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 152

Presidenza del Presidente
TORRISI

Orario: dalle ore 13 alle ore 14,15

AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE N. 2888 E CONNESSI (ABOLIZIONE DEI VITALIZI)

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 28 settembre 2017

Plenaria**419^a Seduta***Presidenza del Presidente*
D'ASCOLA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Federica Chiavaroli.

La seduta inizia alle ore 13,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017 – Allegati I, II, III e – Annesso

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore ALBERTINI (*AP-CpE-NCD*) illustra la nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza sottolineando che essa costituisce l'occasione per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico, secondo quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 7, comma 2, lettera *b*) e 10-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Osserva, in via preliminare, come la Nota di aggiornamento in esame rechi un nuovo quadro programmatico di finanza pubblica, il quale prevede: un incremento del PIL (in termini reali e non nominali) pari all'1,5 per cento sia per l'anno in corso sia per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e all'1,3 per cento per il 2020 (secondo il quadro programmatico del Documento di economia e finanza 2017, il tasso di incremento era invece pari all'1,1 per cento per l'anno in corso, all'1 per cento per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e all'1,1 per cento per il 2020); un tasso di disoccupazione pari all'11,2 per cento per l'anno in corso, al 10,7 per cento per il 2018, al 10,0 per cento per il 2019, al 9,5 per cento per il

2020 (secondo il quadro programmatico del Documento di economia e finanza 2017, il tasso di disoccupazione era invece pari all'11,5 per cento per l'anno in corso, all'11,1 per cento per il 2018, al 10,5 per cento per il 2019, al 10,0 per cento per il 2020); un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 2,1 per cento per l'anno in corso, all'1,6 per cento per il 2018, allo 0,9 per cento per il 2019, allo 0,2 per cento per il 2020 (il quadro programmatico del Documento di economia e finanza 2017 prevedeva, per l'anno in corso, un tasso identico a quello del nuovo quadro suddetto, mentre, per gli anni successivi, contemplava un tasso pari all'1,2 per cento per il 2018, allo 0,2 per cento per il 2019, nonché un valore percentuale pari a zero nel 2020).

Passando ai profili di specifica competenza della Commissione giustizia, nella nota di aggiornamento si fa riferimento al fatto che molte delle riforme annunciate nel Programma nazionale di Riforma pubblicato ad aprile 2017 hanno trovato attuazione negli ultimi mesi. Con l'approvazione in via definitiva della legge di delega per la riforma del processo penale (legge n. 103 del 2017), sono state introdotte novità sostanziali e processuali con l'obiettivo di semplificare e rendere spedita la celebrazione dei processi penali, in chiave di economia processuale e deflazione dei carichi pendenti, dando attuazione al principio della ragionevole durata del processo. Le nuove disposizioni mirano ad aggiornare il sistema di garanzie dell'imputato, a recepire le indicazioni definite in sede europea, ma anche a rendere il nuovo sistema compatibile con le altre innovazioni introdotte recentemente. È stato, inoltre, approvato, in via definitiva, il decreto legislativo n. 108 del 2017 che, in attuazione della direttiva 2014/41/UE, introduce nell'ordinamento italiano l'ordine d'indagine europeo in sostituzione delle rogatorie. Si segnala poi la recente introduzione nel codice penale del reato di tortura e di istigazione alla tortura (legge n. 110 del 2017) puniti con la reclusione da 4 a 10 anni, fino a un massimo di 12 anni se a commettere il reato è un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, con abuso dei poteri o in violazione dei suoi doveri. Si punisce, inoltre, il reato consistente nell'istigazione a commettere tortura.

Si segnala altresì la conferma, anche nel primo trimestre 2017, del *trend* di riduzione dei tempi dei procedimenti civili pendenti. Continuano invece ad essere elevati i numeri relativi all'arretrato nella giustizia civile: nonostante la riduzione riportata dal 2013 al 2016, i procedimenti ultra-triennali in tribunale (cioè a rischio di applicazione della Legge 'Pinto') e in Corte d'Appello hanno registrato un considerevole aumento nel primo trimestre 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I procedimenti ultra-annuali in Cassazione sono, invece, in costante aumento dal 2013. Nel 2016 i procedimenti penali pendenti sono diminuiti del 6,2 per cento, mentre nel primo trimestre del 2017 la riduzione è stata dello 0,1 per cento. Nei tribunali, la durata media dei processi penali per il rito monocratico è stata pari a 534 giorni nel 2016 (in calo rispetto ai 598 giorni del 2015). Con il decreto-legge n. 50 del 2017 è stato stabilizzato l'istituto della mediazione obbligatoria cui devono ricorrere prelimi-

narmente tutti coloro che intendono promuovere alcune specifiche controversie civili e commerciali tra le quali rientrano, ad esempio, il condominio, la locazione, i contratti assicurativi, bancari e finanziari. Con il decreto legislativo n. 116 del 2017 è stata poi completata la riforma della magistratura onoraria.

Viene inoltre ricordato che è all'esame del Parlamento un disegno di legge delega per la riforma organica delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza (Atto Senato n. 2681), approvato dalla Camera

IN SEDE REFERENTE

(2755) Modifiche alle disposizioni per l'attuazione del codice civile in materia di determinazione e risarcimento del danno non patrimoniale, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il RELATORE modifica gli emendamenti 1.3 e 2.3 (testo 2) a propria firma, riformulandoli negli emendamenti 1.3 (testo 2) e 2.3 (testo 3), pubblicati in allegato, entrambi volti a specificare il contenuto delle precedenti proposte emendative.

In particolare con l'emendamento 1.3 (testo 2) si intende specificare che le lesioni di lieve entità non suscettibili di accertamento clinico strumentale obiettivo, ad eccezione delle lesioni, quali le cicatrici, oggettivamente riscontrabili, senza l'ausilio di strumentazioni, non possono dar luogo a risarcimento per danno biologico permanente. Si tratta, nella sostanza, della medesima previsione contenuta nell'articolo 139, comma 2, secondo periodo, del Codice delle assicurazioni private, con alcuni lievi aggiustamenti formali.

Con l'emendamento 2.3 (testo 3) invece si vuole puntualizzare che, ai fini della prima applicazione del disegno di legge in titolo, l'aggiornamento di cui al nuovo articolo 84-*bis* delle disposizioni per l'attuazione del codice civile – introdotto dall'articolo 1 del disegno di legge in esame – deve essere effettuato con riferimento alle variazioni dell'indice ISTAT intervenute a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Prende quindi la parola il rappresentante del GOVERNO, che ribadisce la volontà di rimettere alla valutazione della Commissione l'opportunità di apportare modificazioni al testo in esame, così come approvato dalla Camera dei deputati. Il testo infatti potrebbe, a suo avviso, essere approvato anche senza modificazioni, in quanto le proposte emendative rappresentano tutte una mera specificazione di quanto è già desumibile dal testo medesimo.

Il senatore PAGLIARI (*PD*), alla luce delle considerazioni testé svolte dal sottosegretario Chiavaroli, preannuncia la propria astensione sul disegno di legge qualora venisse modificato.

Interviene il PRESIDENTE per precisare che, se per un verso talune proposte emendative possono anche essere ritenute una semplice specificazione di concetti desumibili dal testo approvato in prima lettura dall'altro ramo del Parlamento, per altre proposte emendative appare invece evidente una valenza innovativa. Sottolinea inoltre come dal dibattito sia emerso chiaramente che, in mancanza delle modifiche proposte dal relatore relativamente alla sostituzione delle tabelle approvate dalla Camera e all'adeguamento alle variazioni ISTAT a decorrere dal 1° gennaio 2014, potrebbe aversi una nuova normativa che risulterebbe peggiorativa della posizione dei danneggiati rispetto ai valori oggi applicati in sede giurisprudenziale.

Il RELATORE si associa alle considerazioni testé svolte dal Presidente.

Si passa dunque alla votazione degli emendamenti.

Previa verifica del numero legale, con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.1 e 1.2.

All'esito di un breve dibattito, nel corso del quale prendono la parola i senatori CALIENDO (*FI-PdL XVII*), BUCCARELLA (*M5S*), nonché il PRESIDENTE ed il RELATORE, quest'ultimo riformula l'emendamento 1.3 (testo 2) nell'emendamento 1.3 (testo 3), pubblicato in allegato.

L'emendamento 1.3 (testo 3) – sul quale il GOVERNO si rimette alla Commissione – viene dunque posto ai voti ed è approvato.

Sono poi separatamente posti ai voti ed approvati altresì gli emendamenti 1.4 e 1.5.

Dopo che sono stati separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2, la Commissione approva l'emendamento TAB.1.1.

Dopo che è stato posto ai voti e respinto l'emendamento 2.1, sono separatamente posti ai voti e approvati gli emendamenti 2.2 e 2.3 (testo 3).

La Commissione conferisce, infine, mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge n. 2755, con le modifiche ad esso apportate nel corso dell'esame, autorizzandolo altresì ad effettuare le modifiche di coordinamento eventualmente necessarie e a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 13,45.

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 2755**

Art. 1.

1.3 (testo 3)

IL RELATORE

Al comma 1, capoverso «Art. 84-bis», aggiungere, in fine, il seguente comma:

«Le lesioni di lieve entità, che non siano suscettibili di accertamento clinico strumentale obiettivo, ad eccezione di lesioni, comprese le cicatrici, oggettivamente riscontrabili senza l'ausilio di strumentazioni, non possono dar luogo a risarcimento per danno biologico permanente».

1.3 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 1, capoverso «Art. 84-bis», aggiungere, in fine, il seguente comma:

«Le lesioni di lieve entità, che non siano suscettibili di accertamento clinico strumentale obiettivo, ad eccezione delle lesioni, quali le cicatrici, oggettivamente riscontrabili senza l'ausilio di strumentazioni, non possono dar luogo a risarcimento per danno biologico permanente».

1.3

IL RELATORE

Al comma 1, capoverso «Art. 84-bis», aggiungere, in fine, il seguente comma:

«Le lesioni di lieve entità, che non siano suscettibili di accertamento clinico strumentale obiettivo, ovvero visivo, con riferimento alle lesioni, quali

le cicatrici, oggettivamente riscontrabili senza l'ausilio di strumentazioni, non possono dar luogo a risarcimento per danno biologico permanente».

Art. 2.

2.3 (testo 3)

IL RELATORE

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Ai fini della prima applicazione l'aggiornamento di cui all'articolo 84-bis sarà effettuato con decreto del Ministro della salute entro tre mesi dall'entrata in vigore e con riferimento alle variazioni dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica a decorrere dal 1° gennaio 2014, ferme le successive cadenze annuali.».

2.3 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Ai fini della prima applicazione l'aggiornamento di cui all'articolo 84-bis sarà effettuato con decreto ministeriale entro tre mesi dall'entrata in vigore, ferme le successive cadenze annuali.».

2.3

IL RELATORE

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. L'aggiornamento di cui al secondo periodo del primo comma dell'articolo 84-bis delle disposizioni per l'attuazione del codice civile, introdotto dall'articolo 1, si applica a decorrere dal 1° gennaio 2014.».

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Giovedì 28 settembre 2017

Plenaria**149^a Seduta***Presidenza del Vice Presidente*
CORSINI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Della Vedova.

La seduta inizia alle ore 13.

SULLE DIMISSIONI DEL SENATORE CASINI DA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE

Il presidente CORSINI dà lettura della lettera con cui il senatore Casini, nella giornata di ieri, ha presentato al Presidente del Senato le sue dimissioni da Presidente della Commissione Affari esteri.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(2883) Deputato DAMBRUOSO ed altri. – Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento di matrice jihadista, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere non espresso)

Il presidente relatore CORSINI (*Art.1-MDP*) illustra il disegno di legge n. 2883, già approvato dalla Camera dei deputati, su cui la Commissione è chiamata ad esprimere un parere alla Commissione Affari costituzionali.

Ricorda alcuni documenti internazionali adottati recentemente su tale questione, ed in particolare la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 2178 del 24 settembre 2014, espressamente rivolta all'a-

dozione di misure di contrasto al fenomeno dei combattenti terroristi stranieri.

Con la Risoluzione del 25 novembre 2015 – richiamata dall'articolo 1 del disegno di legge – il Parlamento europeo ha inoltre auspicato un'azione decisa sul versante della prevenzione della radicalizzazione e del reclutamento di cittadini europei da parte di organizzazioni terroristiche.

La Commissione europea, con l'adozione dell'Agenda europea sulla sicurezza per il periodo 2015-2020, ha poi individuato nella prevenzione del terrorismo e nella lotta alla radicalizzazione alcune delle sfide più urgenti.

Il disegno di legge in esame, che è di iniziativa parlamentare, circostanza che va segnalata con apprezzamento, si compone di 12 articoli. L'articolo 1 stabilisce l'obiettivo di prevenire i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo jihadista, favorire la deradicalizzazione, nel rispetto delle garanzie fondamentali in materia di libertà religiosa, e recuperare in termini di integrazione le persone coinvolte da tali fenomeni. Il testo precisa che per radicalizzazione jihadista si intende quel fenomeno relativo a persone che simpatizzano o aderiscono manifestamente ad ideologie di matrice jihadista, ispirate all'uso della violenza e del terrorismo, politicamente o religiosamente motivati.

Il testo prevede l'istituzione di un Centro nazionale sulla radicalizzazione (CRAD) presso il Ministero dell'interno, con il compito di sviluppare interventi e programmi di prevenzione del fenomeno con un piano strategico nazionale a scadenza annuale.

Viene inoltre prevista l'istituzione di un Comitato parlamentare bicamerale per il monitoraggio di questi fenomeni, che svolge le sue attività avvalendosi di componenti della magistratura, delle Forze di polizia, di ministri di culto e di operatori sociali. Il Comitato deve presentare alle Camere una relazione annuale.

Al Governo viene poi affidato il compito di presentare al Parlamento, entro il mese di febbraio di ogni anno, una relazione sulle politiche attuate nell'anno precedente.

Il provvedimento prevede altresì lo svolgimento di specifiche attività di formazione per il personale coinvolto nelle attività di prevenzione e contrasto, interventi preventivi in ambito scolastico e progetti di formazione universitaria e post-universitaria per la formazione di figure professionali specializzate. Si prevede anche la collaborazione tra le università italiane e quelle degli Stati aderenti all'Organizzazione della cooperazione islamica con cui l'Italia ha sottoscritto accordi di cooperazione culturale, fra cui Azerbaigian, Indonesia, Bangladesh, Iran, Iraq, Turchia, Algeria, Arabia Saudita e Sudan.

Il provvedimento prevede poi attività di comunicazione e informazione volte a favorire l'integrazione e il dialogo interculturale e interreligioso, in particolare attraverso il coinvolgimento della RAI, anche con programmi in lingua araba.

Il provvedimento prevede infine un piano nazionale per la rieducazione e la deradicalizzazione di detenuti e degli internati coinvolti in tali fenomeni, sotto la competenza del Ministero della giustizia.

Il senatore VERDUCCI (*PD*) sottolinea l'importanza del provvedimento, anche tenuto conto degli esiti delle missioni svolte da una delegazione della Commissione in Algeria e in Tunisia. In questi Paesi si stanno sperimentando esperienze importanti, improntate alla convivenza e al dialogo, anche attraverso insegnamenti appropriati delle interpretazioni coraniche.

Condivide la proposta di parere, che rafforza l'impegno dell'Italia nell'area del Mediterraneo e sul fronte del dialogo interreligioso.

La senatrice FATTORINI (*PD*) esprime perplessità sul provvedimento in esame, anche perché vi sono già in atto da anni importanti iniziative, sia a livello parlamentare che a livello governativo, per contrastare i fenomeni di radicalizzazione estremista.

Il senatore AMORUSO (*ALA-SCCLP*) concorda con la perplessità espressa dalla senatrice Fattorini, e in particolare critica l'istituzione di una Commissione bicamerale sui fenomeni di radicalizzazione. Su questi temi, infatti, sono già attivi organismi parlamentari, sia a livello interno che a livello internazionale, in particolare del bacino del Mediterraneo, che operano per ottenere gli stessi risultati

La senatrice GIANNINI (*PD*), pur sottolineando l'importanza del provvedimento, sottolinea la necessità che le iniziative previste non si sovrappongano a quelle già attive, a livello sia parlamentare che governativo.

Il senatore SANGALLI (*PD*), pur condividendo alcune osservazioni critiche dei colleghi, ritiene tuttavia che il provvedimento in esame fornisca strumenti importanti per contrastare un fenomeno sempre più preoccupante.

Il senatore COMPAGNA (*FL (Id-PL, PLI)*) esprime preoccupazione per il provvedimento, che evoca una sorta di Consiglio delle relazioni con l'Islam, mutuato dalle esperienze francesi, che è stato già sperimentato in passato in Italia in modo fallimentare.

Il presidente relatore CORSINI illustra quindi uno schema di parere favorevole con raccomandazione (pubblicato in allegato). Verificata la presenza del numero legale, mette quindi ai voti lo schema di parere illustrato.

La Commissione non approva.

**(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017
– Allegati I, II, III e IV – Annesso**

(Parere alla 5^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore SANGALLI (*PD*) illustra la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017 che reca un nuovo quadro programmatico di finanza pubblica che prevede: un incremento del PIL (in termini reali) pari all'1,5 per cento sia per l'anno in corso sia per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e all'1,3 per cento per il 2020; un tasso di disoccupazione pari all'11,2 per cento per l'anno in corso, al 10,7 per cento per il 2018, al 10 per cento per il 2019, al 9,5 per cento per il 2020; un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 2,1 per cento per l'anno in corso, all'1,6 per cento per il 2018, allo 0,9 per cento per il 2019, allo 0,2 per cento per il 2020.

La revisione degli obiettivi di indebitamento netto rispetto al quadro programmatico del Documento di economia e finanza 2017 si basa, da un lato, su una nuova previsione, più positiva, del ritmo di crescita del nostro Paese (ritmo che rimane, tuttavia, inferiore a quello dei «principali *partner* europei») e, dall'altro lato, su un orientamento più elastico, espresso di recente (anche ai fini di agevolare le economie meno dinamiche) dalla Commissione europea, relativamente alle possibilità di scostamento dai percorsi di correzione strutturale dei saldi di finanza pubblica.

I suddetti obiettivi del nuovo quadro programmatico verranno perseguiti senza l'attivazione delle clausole di salvaguardia previste (in via eventuale) da precedenti provvedimenti legislativi di finanza pubblica. In luogo dell'attivazione di tali clausole, che comporterebbe un incremento delle imposte indirette (IVA ed accise), il Governo intende adottare una manovra prossima allo 0,5 per cento del PIL, che riguarderà la spesa pubblica per 0,15 punti di PIL e le entrate per la restante parte. Riguardo agli incrementi di spesa in singoli settori, la legge di bilancio per il 2018 – afferma sempre la Nota – destinerà le limitate risorse a disposizione a pochi mirati obiettivi: investimenti pubblici e privati, occupazione giovanile e lotta alla povertà.

Con riferimento allo scenario macroeconomico internazionale, la Nota di aggiornamento evidenzia condizioni più favorevoli rispetto a quelle indicate dal DEF, segnalando che la congiuntura economica, europea ed internazionale, risulta essere stata positiva nel primo semestre 2017, evidenziando una crescita più diffusa e solida, con il commercio internazionale in ripresa anche grazie ai mercati emergenti (+4,7 per cento). La relazione evidenzia poi come ci si aspetti un moderato e costante apprezzamento dell'euro sul dollaro nel corso del prossimo triennio.

Il Documento segnala però che nel 2018 è previsto un certo rallentamento della crescita europea, anche per il persistere di fattori di incertezza quali la *Brexit*, il terrorismo e le tendenze protezionistiche di molti Paesi, e anche tenuto conto degli effetti dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro. Il Fondo Monetario internazionale, in particolare, stima la crescita com-

plessiva del PIL mondiale al 3,5 per cento nel 2017 e al 3,6 nel 2018, proietta per l'area euro una crescita dell'1,9 per cento nel 2017 e dell'1,7 nel 2018. A sua volta la BCE stima la crescita dell'area euro al 2,2 per cento per il 2017 e all'1,8 nel 2018.

Un *focus* della Nota specifico segnala una *performance* superiore alle attese delle esportazioni italiani in termini di volumi (+8 per cento rispetto all'anno precedente), con un maggior contributo ascrivibile all'area extra europea (+9,1 per cento). Progressi si segnalano, in particolare, verso la Russia e il Mercosur, ma anche verso gli Stati Uniti (terzo *partner* commerciale dell'Italia dopo Germania e Francia) e la Cina. Le vendite, viceversa, si contraggono unicamente verso i Paesi dell'OPEC. L'Italia – evidenza la nota citando l'ultimo rapporto dell'Organizzazione mondiale del commercio – nel 2016 è stata il nono esportatore mondiali.

Fra gli ulteriori capitoli di interesse della Nota di aggiornamento, si cita quello relativo alla ricognizione aggiornata delle azioni di riforma in corso o da intraprendere, in risposta alle raccomandazioni ricevute a livello comunitario ed in attuazione del Programma Nazionale di Riforma dello scorso aprile. In generale può dirsi che il Consiglio dell'Unione europea stia continuando ad apprezzare gli sforzi compiuti dall'Italia nell'ultimo periodo, riducendo il numero delle raccomandazione da cinque a quattro. Le indicazioni sono relative alla necessità di rafforzare la crescita e di assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche del Paese, in particolare attraverso una politica fiscale finalizzata a trasferire il carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita. Gli altri ambiti su cui intervenire, riguardano la necessità di riformare la giustizia civile e quella penale, la lotta alla corruzione, la riforma del pubblico impiego e delle società partecipate, la legge sulla concorrenza, la dismissione da parte del sistema bancario di parte dei crediti in sofferenza, la contrattazione salariale ed una maggiore efficacia nelle politiche attive del lavoro, oltre ad una razionalizzazione della spesa sociale.

Gli allegati alla Nota, che sintetizzano relazioni sulle spese di investimento e relative leggi pluriennali, non presentano aspetti specifici di interesse per la Commissione, anche in ragione del fatto che sul bilancio del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale non insistono né leggi pluriennali di spesa né contributi pluriennali.

Con riferimento al Ministero dello sviluppo economico, si segnala, nel quadro della missione 10 del in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, lo stato di avanzamento dei lavori – che non evidenzia problemi – relativi all'attuazione dell'Accordo di cooperazione tra la Russia e l'Italia nel campo dello smantellamento dei sommergibili nucleari della Marina russa e della gestione sicura di rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, ai sensi della legge di ratifica dell'Accordo (legge n. 160 del 2005).

Di un certo interesse anche la relazione del Ministero dell'Ambiente relativa alle spese di investimento per la missione 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente), ed in particolare per il Programma

05 (Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali), che evidenzia come le attività programmate riguardino la partecipazione italiana alla capitalizzazione del Fondo verde per il Clima, istituito dalla Conferenza delle Parti (COP 16) della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, in attuazione degli sforzi dei Paesi in via di sviluppo nel conseguire gli obiettivi dell'Accordo stesso.

Dà quindi lettura di uno schema di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente CORSINI, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti lo schema di parere favorevole sul Documento in titolo (pubblicato in allegato).

La Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno 2017, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 447)

(Parere al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame. Parere favorevole)

La relatrice GIANNINI (*PD*) illustra lo schema di decreto ministeriale riguardante il riparto, per il 2017, dei contributi del Ministero degli Esteri ad enti e istituti di carattere internazionalistico. Questi contributi sono assegnati sulla base di una programmazione triennale. Il decreto in esame riguarda la seconda parte della programmazione 2016-2018.

Le risorse complessive per il 2017, assegnate dalla legge di stabilità dello scorso anno, sono di poco superiori a 778.000 euro. Di questi, 478.000 sono destinati ai contributi ordinari e 300.000 a contributi straordinari a progetto. Le risorse risultano ridotte rispetto allo scorso anno, ma solo perché il contributo a favore della Società Dante Alighieri (700.000 euro) è stato finalmente spostato ad un altro capitolo di spesa, come da tempo auspicato dalle Commissioni esteri di Camera e Senato.

La Fondazione Alcide De Gasperi ha rinunciato ai finanziamenti previsti (pari nel 2016 a 15.000 euro). Questa somma è stata attribuita per metà alla SIOI e per metà al fondo per i contributi a progetto.

A parte questa modifica, non ci sono altri cambiamenti nella ripartizione dei fondi: a IAI e ISPI vengono assegnati 102.500 euro ciascuno; alla SIOI 97.500 euro; al CeSPI 41.000 euro; al Comitato Atlantico e ad *Aspen Institute Italia* 15.000 euro ciascuno; al *Forum* per i problemi della pace e della guerra, 13.500 euro; 9.500 euro ciascuno vengono assegnati al Centro Studi Americani, al Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente, al Circolo di Studi Diplomatici, al Movimento europeo, all'Archivio Disarmo, alla Fondazione Magna Carta, all'Istituto di diritto umanita-

rio e alla Fondazione Basso; 7.500 ciascuno vengono infine assegnati a Reset e all'Istituto di affari internazionali TWAI.

Il senatore AMORUSO (*ALA-SCCLP*) esprime la propria contrarietà rispetto alle scelte operate dal Governo nel provvedimento in discussione, criticando in particolare l'eccessiva frammentazione dei contributi. Tra gli enti di ricerca individuati nel documento, accanto ad istituti di alto livello, vi sono infatti enti che non meriterebbero un finanziamento pubblico. Ritiene invece assolutamente necessario rafforzare i contributi alla Società Dante Alighieri, per l'opera meritoria che svolge nella promozione e diffusione della lingua italiana all'estero.

Preannuncia quindi il proprio voto contrario.

Il senatore LUCIDI (*M5S*) preannunciando il voto contrario del proprio Gruppo, reitera la richiesta, già più volte avanzata in passato, di rivedere i criteri per l'attribuzione dei contributi ed operare un'adeguata verifica dei risultati raggiunti dagli enti di ricerca. Sottolinea criticamente che molti degli istituti beneficiari hanno nei propri organi dirigenti esponenti politici, circostanza che impedisce una loro reale obiettività.

Ricorda l'esigenza di coinvolgere università ed enti di ricerca pubblici, che possono garantire una maggiore imparzialità delle attività svolte.

La senatrice FATTORINI (*PD*), pur concordando con l'esigenza di rafforzare la ricerca universitaria e scientifica, ricorda che il provvedimento in esame riguarda un ambito del tutto diverso.

Il senatore COMPAGNA (*FL (Id-PL, PLI)*) concorda con l'osservazione della senatrice Fattorini, sottolineando che i fondi complessivi destinati agli enti di ricerca sono comunque molto esigui. Ritiene naturale che esponenti politici possano far parte di enti di studio e di ricerca. Ricorda infine che tali enti sono comunque sottoposti ad una vigilanza da parte del Ministero degli affari esteri.

La relatrice GIANNINI (*PD*) concorda con i colleghi Fattorini e Compagna. Ricorda che i fondi per la ricerca scientifica, e in particolare per l'internazionalizzazione delle università, sono aumentati notevolmente nel corso degli ultimi anni.

Il sottosegretario DELLA VEDOVA ricorda che il provvedimento in esame riguarda la ripartizione dei fondi per l'anno 2017, nell'ambito di una programmazione che è però di natura triennale. Pur esprimendo la disponibilità del Governo a discutere i criteri per l'attribuzione dei fondi, evidenzia che nel nostro Paese non vi sono molti altri enti di ricerca in materia di politica internazionale, oltre a quelli beneficiari dei contributi in esame.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva lo schema di parere favorevole sul provvedimento in esame proposto dalla relatrice (pubblicato in allegato).

IN SEDE REFERENTE

(2896) Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Minamata sul mercurio, con annessi, fatta a Kumamoto il 10 ottobre 2013

(Esame e rinvio)

Il relatore PETROCELLI (*M5S*) illustra il disegno di legge recante la ratifica della Convenzione di Minamata dell'ottobre 2013 sul mercurio.

La Convenzione prende il nome dalla località giapponese teatro di uno dei peggiori disastri ambientali della storia, determinato dagli sversamenti decennali di acque reflue contaminate al mercurio, operati da una industria locale.

La Convenzione è entrata in vigore lo scorso 16 agosto ed è stata al momento ratificata da 81 Paesi.

Il documento affronta l'intero ciclo di vita del mercurio, dall'estrazione primaria alla gestione dei rifiuti, ed ha come obiettivo la protezione della salute e dell'ambiente dalle emissioni di questa sostanza e dei suoi composti nell'aria, nell'acqua e nel suolo. In particolare essa dispone delle restrizioni in materia di estrazione e di commercio internazionale del mercurio, vieta la fabbricazione di un'ampia gamma di prodotti con aggiunta di mercurio, limita l'uso del mercurio in prodotti e processi industriali e l'adozione di misure per ridurre le emissioni provenienti dall'estrazione dell'oro a livello artigianale e dalle attività industriali.

Più in dettaglio la Convenzione, oltre ad offrire un quadro delle definizioni relative alle attività di utilizzo e gestione del mercurio (articolo 2), inquadra le fonti di approvvigionamento della sostanza ed il relativo commercio (articolo 3) e stabilisce l'obbligo per gli Stati parte di adottare misure appropriate per impedire la produzione e la diffusione di prodotti che lo contengono in aggiunta (elencati nella parte I dell'allegato A) (articolo 4). Il testo detta inoltre norme relative ai processi di fabbricazione che comportino l'utilizzo di mercurio o di suoi composti (articolo 5), alle esenzioni accordabili su richiesta di una Parte (articolo 6), alle attività estrattive dell'oro a livello artigianale e su piccola scala (articolo 7).

Altri articoli sono relativi alle emissioni in atmosfera, nel suolo ed in acqua, allo stoccaggio temporaneo ecologico, ai rifiuti ed ai siti contaminati.

La Convenzione disciplina inoltre i propri meccanismi di finanziamento e gli aspetti relativi allo scambio di informazioni tra le Parti, ed istituisce un Comitato per promuoverne l'attuazione. Alla Conferenza delle Parti, istituita quale organo decisionale ed esecutivo della Convenzione, è affidato altresì anche il compito di monitorare e valutare costantemente lo stato di attuazione del testo internazionale.

Gli annessi al testo riguardano i prodotti contenenti mercurio non soggetti a limitazioni, i limiti dei processi produttivi in cui si utilizza mercurio, la lista delle fonti puntuali di emissioni di mercurio in atmosfera, le procedure per l'arbitrato e la conciliazione in caso di controversia tra le Parti.

Come evidenzia la relazione al disegno di legge, la ratifica della Convenzione non comporterà impatti significativi sul nostro sistema produttivo ed economico, essendosi nel corso degli anni l'Italia già adeguata ai regolamenti europei ed alle direttive che disciplinano aspetti coperti dal testo internazionale. Ricordo inoltre che l'Unione europea ha già predisposto un apposito Regolamento sul mercurio (il Regolamento (UE) 2017/852) che aggiorna il quadro legislativo previgente, le cui norme si applicheranno dal 1° gennaio 2018.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 5 articoli che dispongono in merito, rispettivamente, all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, alla designazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare come autorità nazionale competente per la sua attuazione, alle disposizioni finanziarie ed all'entrata in vigore.

Gli oneri complessivi del provvedimento per il nostro Paese, fra spese per l'attuazione del testo e per la partecipazione alla Conferenza, sono quantificati in circa 450 mila euro annui.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2882

Il presidente CORSINI preannuncia la presentazione da parte del Governo di un emendamento al disegno di legge n. 2882.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,05.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2883

La Commissione Affari esteri, emigrazione, esaminato per le parti di competenza il disegno di legge in titolo,

richiamata la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 2178/2014, la Risoluzione del Parlamento europeo del 25 novembre 2015 e l'Agenda europea sulla sicurezza per il periodo 2015-2020, che individuano nella prevenzione del terrorismo e nella lotta alla radicalizzazione alcune delle sfide più urgenti per la comunità internazionale;

valutato positivamente l'intento complessivo del provvedimento, finalizzato a prevenire i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo jihadista, a favorire la deradicalizzazione nel rispetto delle garanzie fondamentali in materia di libertà religiosa ed infine a consentire il recupero, in termini di integrazione, dei cittadini coinvolti in tali fenomeni;

espresso apprezzamento per la scelta di prevedere, nella composizione del Centro nazionale sulla radicalizzazione (CRAD), la presenza di rappresentanti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

preso altresì atto delle disposizioni relative al Comitato parlamentare bicamerale per il monitoraggio dei fenomeni di radicalizzazione e di estremismo violento di matrice jihadista, e apprezzata la previsione di informative periodiche sull'attività svolta;

ribadita la necessità che il contrasto ai fenomeni di radicalizzazione e di estremismo venga accompagnato da una contestuale azione di dialogo interreligioso, improntato al rispetto dei valori della cittadinanza globale, della eguaglianza di genere, nel quadro di norme che garantiscano i fondamentali diritti di libertà religiosa, anche con riferimento ai progetti di cooperazione culturale che l'Italia promuove con gli Stati aderenti all'Organizzazione della cooperazione islamica;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con la seguente raccomandazione:

l'azione dell'Esecutivo tenga conto delle iniziative già in corso, sia a livello parlamentare che a livello governativo, evitando sovrapposizioni che rischierebbero di rallentare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTO LVII, N. 5-BIS, ALLEGATI E
RELATIVO ANNESSO**

La 3^a Commissione, Affari esteri, emigrazione, esaminato il Documento in titolo,

valutato il nuovo quadro programmatico di finanza pubblica definito dalla Nota di aggiornamento;

espresso apprezzamento per le previsioni che indicano un incremento del PIL italiano previsto per l'anno in corso e per gli anni immediatamente successivi, nonché la tendenziale diminuzione del tasso di disoccupazione nell'arco temporale di riferimento;

preso atto della rimodulazione del tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni rispetto al quadro programmatico del Documento di economia e finanza 2017;

apprezzato il fatto che il perseguimento degli obiettivi del nuovo quadro programmatico non determineranno l'attivazione delle clausole di salvaguardia previste dai precedenti provvedimenti legislativi di finanza pubblica;

preso altresì atto con favore del positivo quadro congiunturale economico, europeo ed internazionale, nel primo semestre 2017, e segnalato, in particolare, il dato relativo all'aumento rilevante delle esportazioni italiane in termini di volumi;

analizzate, per le parti di interesse, alcune relazioni sulle spese di investimento e relative leggi pluriennali di pertinenza del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;

espresso infine apprezzamento per la riduzione del numero di raccomandazioni ricevute dal Consiglio dell'Unione europea;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 447**

La 3^a Commissione, Affari esteri, emigrazione,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno 2017, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 447);

ribadita l'utilità di una costante verifica parlamentare sui contributi ordinari e straordinari concessi agli enti in oggetto;

preso atto della lieve diminuzione, rispetto allo scorso anno, dei contributi disponibili;

apprezzata l'operazione di razionalizzazione del capitolo di spesa n. 1163 della legge di stabilità, e la predisposizione di un apposito capitolo per il contributo a favore della Società Dante Alighieri, come da questa Commissione più volte auspicato;

esprime parere favorevole.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 28 settembre 2017

Plenaria**803^a Seduta***Presidenza del Presidente*

TONINI

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero e il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA

(2728) Riorganizzazione dei vertici del Ministero della difesa e delle relative strutture. Deleghe al Governo per la revisione del modello operativo delle Forze armate, per la rimodulazione del modello professionale e in materia di personale delle Forze armate, nonché per la riorganizzazione del sistema della formazione

(Parere alla 4^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore DEL BARBA (PD), preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo illustra una bozza di parere così formulata: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo con la seguente condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: che si preveda che i decreti legislativi attuativi delle deleghe al Governo contenute negli articoli 8, 9 e 10 siano trasmessi alle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari corredati di relazione tecnica; e con i seguenti presupposti: che la configurazione della carica di Vice comandante per le operazioni

prevista dall'articolo 2, comma 1, capoverso «Art. 27-bis», lettera a) e del Direttore nazionale degli armamenti e responsabile per la logistica, del Vice direttore nazionale degli armamenti e del Comandante logistico della difesa di cui all'articolo 3, comma 1, capoverso «Art. 31-bis», non comporti nuovi o maggiori oneri rispetto a quelli previsti dalla legislazione vigente; che la commissione consultiva per il controllo di legittimità degli atti e del procedimento prevista dall'articolo 7, comma 1, non comporti nuovi o maggiori oneri rispetto a quelli previsti dalla legislazione vigente; e con la seguente osservazione: in relazione all'articolo 2, comma 3, la destinazione al riconoscimento dei benefici previdenziali di parte delle risorse del fondo per l'efficienza dello strumento militare, istituito dal decreto legislativo n. 66 del 2010, non appare coerente con le finalità originarie del fondo medesimo, che peraltro potrebbero risultare pregiudicate dalla disposizione in esame. L'onere presenta altresì una natura costante non compatibile con il carattere variabile delle disponibilità del fondo.».

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) evidenzia come l'ultima osservazione contenuta nella proposta del relatore debba trasformarsi in una condizione per la quale serve un maggiore approfondimento.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) si associa alle considerazioni della senatrice Comaroli considerando troppo blando lo strumento dell'osservazione per mettere in luce una questione sostanziale come quella della sostenibilità dei benefici previdenziali.

Il presidente TONINI ritiene necessario differire la votazione del parere, al fine di approfondire i profili segnalati.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2719) Deputato CAPELLI ed altri. – Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e sospensione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 26 settembre.

Il vice ministro CASERO deposita la relazione tecnica aggiornata sul disegno di legge, nella quale sono contenute condizioni che la Commissione dovrebbe considerare ai fini della verifica positiva della relazione medesima.

La relatrice ZANONI (PD) assicura che terrà conto degli elementi contenuti nella relazione tecnica per la stesura di una proposta di parere.

Il seguito dell'esame è dunque sospeso.

(2582) Disposizioni in materia di composizione dei prodotti cosmetici e disciplina del marchio italiano di qualità ecologica, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Abrignani; Realacci ed altri

(Parere alle Commissioni 10^a e 13^a riunite sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il rappresentante del GOVERNO mette a disposizione dei senatori una nota sottoscritta dall'Ufficio legislativo del MEF che riassume le problematiche finanziarie del testo e le indicazioni per superarle.

Il PRESIDENTE rileva come gli spunti forniti dal Governo, e già anticipati nei giorni scorsi, siano utili all'approfondimento, ma che la Commissione ha espressamente richiesto la trasmissione di una formale relazione tecnica redatta ai sensi della legge di contabilità e che pertanto vi è la necessità di attendere tale documento.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Le senatrici BULGARELLI (M5S) e RICCHIUTI (Art.1-MDP) sollecitano il Governo a produrre la relazione tecnica già richiesta sul disegno di legge n. 2208, in materia di segnalazione di reati o irregolarità nel lavoro pubblico o privato, peraltro inserito nel calendario dell'Assemblea.

Il rappresentante del GOVERNO prende atto della richiesta e si assicura che si adopererà a sollecitare l'amministrazione competente.

In considerazione dell'approssimarsi dei lavori dell'Assemblea il PRESIDENTE propone di sospendere la seduta per riprenderla al termine dei lavori dell'Assemblea medesima.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 9,20, riprende alle ore 13,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(2719) Deputato CAPELLI ed altri. – Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Ripresa e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Prosegue l'esame precedentemente sospeso.

La relatrice ZANONI (PD), alla luce della relazione tecnica depositata dal Governo questa mattina, propone l'espressione di un parere sul testo così articolato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: che, all'articolo 9, i commi 2 e 3 siano sostituiti con i seguenti: "2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 393.936 euro per l'anno 2017 e in 27.413 euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3. 3. Il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale è incrementato di 393.936 euro per l'anno 2017 e di 27.413 euro annui a decorrere dall'anno 2018"; che, all'articolo 11, il comma 3 sia sostituito con il seguente: "3. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui agli articoli 1, comma 2, e 9, comma 2, valutati complessivamente in 403.936 euro per l'anno 2017 e in 37.413 euro annui a decorrere dall'anno 2018, nonché agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1 del presente articolo, pari a 2.000.000 di euro annui a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a 2.393.936 euro per l'anno 2017 e quanto a 2.027.413 euro annui a decorrere dall'anno 2018, l'accantonamento relativo al medesimo Ministero e, quanto a 10.000 euro annui a decorrere dall'anno 2017, l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

Nessuno chiedendo di intervenire, la proposta di parere è posta in votazione e, previa verifica del prescritto numero di senatori, è approvata.

Il vice ministro MORANDO prende la parola per rendere il parere del Governo sugli emendamenti trasmessi. In particolare dichiara di considerare onerosi tutti gli emendamenti segnalati dalla relatrice, ad eccezione delle proposte 4.2 e 8.7. Inoltre rileva che gli emendamenti 1.1,

1.2 e 1.13, hanno un effetto ampliativo della platea degli interessati e, pertanto, recano maggiori oneri per la finanza pubblica che andrebbero correttamente quantificati.

La RELATRICE propone quindi l'espressione di un parere così articolato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.12, 9.2, 9.1, 1.5, 4.1, 4.3, 8.1, 8.2, 8.3, 8.5, 11.1, 11.2, 1.1, 1.2 e 1.13. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.».

La Commissione approva.

AFFARI ASSEGNATI

(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017 – Allegati I, II, III e IV – Annesso
(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE rileva preliminarmente che la Nota di aggiornamento trasmessa dal Governo risulta priva di uno dei contenuti previsti come obbligatori dall'articolo 10-bis, comma 1, lettera *c-bis*) della legge di contabilità la quale prescrive al Governo di rendere noti i principali ambiti di intervento della futura manovra di bilancio, includendo anche indicazioni quantitative di massima circa le misure di entrata e di spesa ai fini del raggiungimento degli obiettivi programmatici. Tale assenza è rilevante per la funzione istruttoria cui è chiamata la Commissione bilancio. Invita pertanto il Governo a fornire le integrazioni in questione. Ove tali contenuti aggiuntivi non dovessero giungere nel corso dell'esame della Nota di aggiornamento potrebbe essere ipotizzabile una discussione della Relazione al Parlamento ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, sugli scostamenti dall'obiettivo di medio periodo, e successivamente procedere alla discussione sulla Nota di aggiornamento integrata. Comunica altresì che è pervenuta una *errata corrige* al testo della Nota di aggiornamento, a disposizione dei senatori.

Il vice ministro MORANDO prende atto del rilievo formulato dal Presidente, riconoscendo che non si tratta di una mancanza trascurabile. Si impegna pertanto a riferire quanto prima tale circostanza al Ministro che valuterà le modalità più idonee per la predisposizione e la trasmissione delle parti mancanti della Nota. Precisa altresì che si è resa opportuna una correzione della Nota in relazione alla diffusione dei nuovi dati statistici aggiornati, precedentemente non noti.

Il senatore AZZOLLINI (*FI-PdL XVII*) dichiara di condividere il rilievo del Presidente e sottolinea la rilevanza delle integrazioni richieste le

quali devono dare conto delle misure che il Governo intende inserire nella manovra di bilancio. Ritiene pertanto impossibile iniziare la discussione generale sui documenti in titolo senza disporre delle informazioni in questione, dal momento che esse rappresentano uno dei parametri di giudizio sulla politica di bilancio del Governo, ferma restando la facoltà del relatore di procedere sin d'ora alla loro illustrazione.

Il relatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*) procede quindi alla illustrazione della Nota di aggiornamento per l'anno 2017 e della Relazione di cui all'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012, riservandosi comunque di integrare il proprio intervento quando saranno disponibili le ulteriori informazioni testé richieste al Governo. In primo luogo ricorda il quadro macroeconomico generale, connotato da una crescita maggiore rispetto alle precedenti previsioni e da un rapporto tra debito pubblico e PIL che torna a scendere. La crescita per l'anno in corso è stimata all'1,5 per cento, tasso che il Governo mira a confermare anche per l'anno finanziario 2018 (rispetto ad un tendenziale pari all'1,2 per cento). Ricorda inoltre che si sono registrati tredici trimestri consecutivi di crescita, la più lunga dagli anni Novanta, anche se essa si presenta più lenta rispetto alle fasi di ripresa del passato. In ogni caso l'obiettivo di recupero dei livelli di reddito pre-crisi è ancora lontano da raggiungere, differentemente da quanto avvenuto negli altri maggiori Paesi europei. La Nota di aggiornamento menziona tra le ragioni dei migliori risultati il più favorevole contesto internazionale. Accanto a tale condizione di contesto va, comunque, ricordato l'effetto ascrivibile alla ripresa degli investimenti pubblici e al miglioramento del mercato del credito, conseguente alla stabilizzazione del sistema bancario. La crescita, secondo la Nota, avrà luogo principalmente in ragione dell'andamento favorevole della domanda interna, con particolare riferimento agli investimenti, tra i quali si distinguono i programmi connessi a «Industria 4.0» e la ripresa del settore edilizio. La manovra di finanza pubblica è necessariamente incentrata sulla disattivazione delle clausole di salvaguardia, ma non potrà rinunciare a misure incisive volte al rafforzamento della crescita: tra gli interventi di maggior peso vi saranno quelli relativi all'occupazione giovanile, agli investimenti e all'inclusione sociale. Il quadro descritto è sicuramente confortante ma non può ritenersi appagante: la debolezza strutturale manifestatasi nel corso degli anni della crisi è determinata da difficoltà di competitività che andranno affrontate con decisione anche in futuro, tanto più che le stime attuali prevedono un ritorno ai livelli di PIL del 2007 solo nell'anno finanziario 2021. Quanto precede induce a ritenere che solo politiche mirate a rafforzare produttività, accumulazione e progresso tecnico possano ritenersi efficaci a rendere più robusta la ripresa rispetto ai dati già oggi consolidati. L'approccio utilizzato fin qui dal Governo appare corretto e andrà rafforzato nella direzione indicata, certamente evitando di rincorrere una crescita basata su un mero maggior disavanzo, auspicata da alcuni. L'obiettivo di una costante riduzione del debito pubblico è infatti sinergica ad una crescita robusta e coerente, oltre ad essere un indirizzo auspicato

ed atteso da tempo sui mercati internazionali. A questo proposito sottolinea che l'obiettivo di *deficit* all'1,6 per cento, previsto per il 2018 dal Governo, rappresenta un giusto punto di incontro tra necessità di consolidamento di bilancio e programmi di crescita. Invece, prevedere margini di disavanzo maggiori, magari forzando la mano alle Istituzioni europee, sarebbe di scarsa utilità non solo dal punto di vista della crescita, ma sarebbe anche lesivo della reputazione del nostro Paese in relazione alla considerazione che i *partner* europei riservano al programma italiano di risanamento. Sottolinea peraltro che i dati sulla inflazione non si sono rivelati positivi come si prevedeva, mentre un tasso di inflazione di una certa consistenza si rivelerebbe utile anche per sostenere la crescita del PIL nominale, rilevante ai fini della gestione del debito pubblico. Per ciò che riguarda poi le modalità di controllo della finanza pubblica, l'aumento dell'avanzo primario non può rappresentare l'unica ricetta perseguita, non essendo sostenibile nel tempo: è piuttosto, ancora una volta, la costante riduzione del debito che costituisce il presupposto di una maggiore stabilità delle grandezze di finanza pubblica. La fine del programma di sostegno monetario della Banca centrale europea non sarà probabilmente catastrofica come taluni sostengono, tuttavia il Paese deve prepararsi in modo progressivo e coerente a quelle che saranno le nuove condizioni di mercato una volta che tale intervento non sarà più effettuato nei termini attuali. Conclude sottolineando la rilevanza della Relazione al Parlamento sugli scostamenti, elemento con il quale il Governo dà conto del percorso verso l'obiettivo di medio periodo, nell'ambito di scelte allocative che rispondono ai criteri finora illustrati.

Il PRESIDENTE ricorda infine che, nella giornata di martedì 3 ottobre, a partire dalle ore 8,30, si svolgeranno, congiuntamente con la Commissione omologa della Camera dei deputati, le audizioni, ai sensi dell'articolo 125 *bis* del Regolamento, dei soggetti istituzionali sui documenti in titolo.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

La seduta termina alle ore 14,20.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 28 settembre 2017

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 77

Presidenza del Presidente

Mauro Maria MARINO

indi del Vice Presidente

CARRARO

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,25

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 2837 (RIFORMA AGENZIE FISCALI)*

Plenaria

529^a Seduta

Presidenza del Presidente

Mauro Maria MARINO

La seduta inizia alle ore 14,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mauro Maria MARINO stigmatizza le ripetute assenze del Governo, che non consentono un momento di confronto su un provvedimento rilevante quale il disegno di legge di riforma del sistema delle agenzie fiscali, in merito al quale le audizioni delle organizzazioni sinda-

cali hanno fatto emergere questioni che chiamano in causa l'interlocuzione con il Governo. Pur nella nota condizione di difficoltà organizzativa, ritiene doveroso richiamare la necessità di una più costante presenza del rappresentante del Governo.

Prosegue segnalando l'opportunità, in ordine al citato disegno di legge n. 2837, che i Gruppi selezionino emendamenti, da presentare entro domani, particolarmente qualificati da sottoporre a un più attento vaglio della relatrice e della Commissione.

La senatrice BOTTICI (M5S), facendo presente la notevole mole di contributi scritti forniti dai soggetti auditi e la sussistenza di perplessità in ordine alla copertura finanziaria, chiede di valutare uno spostamento del termine per la presentazione degli emendamenti.

Il presidente Mauro Maria MARINO ritiene di non accedere alla proposta della senatrice Bottici per garantire un rapido *iter* del disegno di legge, ribadendo l'auspicio di un approfondimento costruttivo sulle questioni di maggior rilevanza oggetto delle proposte emendative che i Gruppi potranno segnalare.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017 – Allegati I, II, III e IV – Annesso

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore MOSCARDELLI (PD) rileva innanzitutto, per quanto attiene al quadro macroeconomico che la NADEF presenta una revisione al rialzo delle stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso e per il triennio successivo rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile, in considerazione dei segnali di rafforzamento dell'economia italiana emersi a partire dall'ultimo trimestre del 2016, in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale. Nei mesi più recenti si stanno infatti rafforzando gli effetti attesi dalle riforme strutturali varate dal 2014. La Nota prevede pertanto, tra le più rilevanti, le seguenti revisioni: un incremento del PIL (in termini reali) pari all'1,5 per cento sia per l'anno in corso sia per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e all'1,3 per cento per il 2020; un tasso di disoccupazione pari all'11,2 per cento per l'anno in corso, al 10,7 per cento per il 2018, al 10,0 per cento per il 2019, al 9,5 per cento per il 2020.

La Nota aggiorna altresì il quadro programmatico di finanza pubblica per il quinquennio 2016-2020 e, in particolare, il percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio periodo.

L'indebitamento netto proseguirà il *trend* di miglioramento che lo ha caratterizzato negli ultimi anni. Il rapporto tra disavanzo e PIL è previsto attestarsi al 2,1 per cento nel 2017, per scendere ancora fino all'1,6 per cento il prossimo anno.

Il debito pubblico è previsto scendere al 131,6 per cento, in ulteriore riduzione rispetto all'obiettivo programmatico del DEF di aprile (132,5 per cento), parzialmente in virtù della revisione al rialzo del PIL nominale derivante dalle nuove stime ISTAT.

Il rapporto debito/PIL prosegue la sua discesa nell'intero periodo considerato, restando in sostanza ancorato alle previsioni del DEF, migliorandole significativamente soltanto nel 2020.

Per la prima volta alla NADEF è allegato il rapporto programmatico sulle spese fiscali. Il rapporto dà conto dei lavori della Commissione presieduta dal professor Mauro Maré. In particolare, viene affermato che «il riordino delle *tax expenditures* deve avere il carattere di un intervento di riforma che si inserisce nel quadro delle riforme strutturali che il nostro paese ha avviato con successo nel corso degli ultimi anni» e che «la riduzione delle agevolazioni deve perciò essere collocata nel più ampio ambito della riforma fiscale». Viene anche prospettata l'eventualità di collegare la revisione delle agevolazioni fiscali e il conseguente ampliamento della base imponibile a «un potenziamento mirato di deduzioni e detrazioni a favore della famiglia e del lavoro». Un altro approccio, illustrato nel rapporto, nell'attesa di collegare l'azione di revisione delle spese fiscali a una riforma fiscale più strutturale, potrebbe invece essere quello di «operare interventi orizzontali», che permettano di razionalizzare l'intero complesso delle spese fiscali, ridurre la portata quantitativa ed eliminare comunque il loro impatto più evidente sull'efficienza e la trasparenza del sistema tributario. Aldilà di tali prospettazioni di massima nel rapporto non vengono però illustrati gli ambiti di intervento specifico.

Riguardo alla valutazione delle maggiori entrate da destinare al Fondo per la riduzione della pressione fiscale per l'anno 2017, la stima degli introiti è valutata in 450 milioni di euro. Pertanto in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio 2018, limitatamente al 2018, saranno iscritti 370 milioni nello stato di previsione dell'entrata e, contestualmente, nel predetto Fondo.

Per quanto attiene alle azioni intraprese in adempimento alle raccomandazioni del Consiglio UE, nella Nota il Governo chiarisce che, nell'ambito della manovra per il 2018 intende anzitutto evitare l'entrata in vigore nel 2018 degli aumenti IVA previsti dalla legislazione vigente, in parte già disattivati dalla manovra di aprile. Con particolare riferimento agli investimenti, propone di mantenere alcuni incentivi fiscali per il settore privato già previsti da precedenti disposizioni normative, nonché allocare nuove risorse per gli investimenti pubblici e proporre nuove leve per la ripresa dell'accumulazione di capitale. Il Governo riferisce inoltre l'intento di introdurre interventi per il rafforzamento delle misure per il sostegno delle famiglie, finanziati per due terzi aumenti delle entrate e per un terzo da riduzioni di spesa. Dal lato delle entrate, il Governo intende introdurre misure volte ad accrescere la fedeltà fiscale e a ridurre i margini di evasione ed elusione, in particolare in ambito IVA, in linea con la strategia di bilancio attuata negli ultimi anni.

La Raccomandazione n. 2 invita l'Italia a trasferire il carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita, con esiti neutri per il bilancio.

In ordine alla riforma del catasto viene chiarito che, nell'ambito del processo di revisione del sistema catastale di classificazione degli immobili, sono state implementate alcune attività finalizzate alla costruzione di un'Anagrafe Immobiliare Integrata, gestita con una piattaforma tecnologica, che integra le informazioni relative al territorio con quelle relative ai proprietari.

Con riferimento alla fatturazione ed ai pagamenti elettronici, la Nota reca alcuni dati consuntivi sulla riduzione dei tempi medi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, a seguito dell'introduzione della fatturazione elettronica.

Per quanto attiene al sistema bancario, in esito alla Raccomandazione numero 3 del Consiglio UE, la Nota ricorda le iniziative poste in essere dal Governo nell'ultimo anno al fine di salvaguardare la stabilità del sistema bancario e stabilità dei suoi operatori.

Il Documento in esame certifica che nel settore bancario il Governo, avvalendosi delle risorse previste, si è impegnato nell'azione volta a ridurre il peso dei crediti deteriorati e migliorare la qualità degli operatori presenti sul mercato bancario, rendendo più trasparenti le attività e la *governance* degli istituti, nell'obiettivo ultimo di salvaguardare i risparmiatori, sottolineando che gli interventi pubblici messi in atto negli ultimi mesi sono stati pienamente conformi alle nuove regole comuni assunte in sede europea, mirando a favorire l'uscita dal mercato degli operatori «inefficienti» e limitando al massimo l'impiego di risorse pubbliche, nella prospettiva comunque di un loro «recupero» tramite il preventivo coinvolgimento di azionisti e obbligazionisti subordinati.

Tra le altre iniziative, la NADEF segnala che è poi diventato operativo il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria. Inoltre, il documento evidenzia che il Governo ha anche approvato in via definitiva un decreto legislativo di adeguamento della normativa nazionale relativa ai mercati degli strumenti finanziari, allo scopo di rispondere all'incremento delle tipologie di strumenti finanziari e alla sempre maggiore diffusione di sistemi di *trading* ad alta frequenza, impostando un sistema più completo di vigilanza e di applicazione delle regole e al fine di garantire una corretta informazione per gli investitori, al fine di limitare conflitti di interesse tra le parti ed assicurare sempre un'adeguata profilatura del risparmiatore.

Il relatore ribadisce infine i buoni risultati già conseguiti sul piano della riduzione della massa di crediti deteriorati a livelli sostenibili.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) segnala l'assenza di risposte innovative alle questioni oggetto del Documento in esame in materia fiscale, nonché di crediti deteriorati nell'ambito del sistema bancario del resto, già all'attenzione della Commissione per autonoma iniziativa. Auspica inoltre un serio confronto con il Governo sulla materia delle spese fiscali,

menzionando l'utilità del contributo offerto dall'Ufficio valutazione impatto del Senato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che la documentazione acquisita nell'ambito delle audizioni svolte nell'odierno Ufficio di Presidenza e in quello di martedì 26 settembre in relazione all'esame del disegno di legge n. 2837 sarà resa pubblica nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,25.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 28 settembre 2017

Plenaria**344^a Seduta***Presidenza della Vice Presidente*
SPILABOTTE*indi del Presidente*
SACCONI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017 - Allegati I, II, III e IV – Annesso

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione e raccomandazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice SPILABOTTE (PD), alla luce del dibattito tenuto nella seduta di ieri, dà conto di un nuovo schema di parere favorevole con osservazione e raccomandazione, pubblicato in allegato.

Il senatore DIVINA (LN-Aut), anticipando il proprio voto di astensione, ritiene le previsioni della Nota di aggiornamento in materia di occupazione troppo ottimistiche. Dopo aver espresso perplessità sull'istituto dell'assegno di ricollocazione, considerato una provvigione a favore delle strutture di intermediazione, contesta i dati relativi al settore pensionistico, che non rendono con chiarezza le dinamiche del sistema previdenziale.

La senatrice BENCINI (*Misto-Idv*), pur non condividendo le indicazioni della Nota di aggiornamento in materia pensionistica, esprime il proprio voto favorevole sulla nuova proposta di parere della relatrice.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) denuncia l'insufficienza delle misure proposte nella Nota di aggiornamento, dal momento che le politiche del Governo non rispondono affatto alle esigenze delle piccole e medie imprese e negli ultimi anni hanno generato gravi processi di deindustrializzazione e di delocalizzazione. Auspica politiche per il lavoro che sostengano i servizi pubblici per l'impiego e la riforma delle decontribuzioni per le assunzioni, nonché il coinvolgimento dei Comuni nella gestione degli ammortizzatori sociali. Richiama a tale proposito il ruolo che può avere il reddito di cittadinanza per rilanciare l'occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno, e incentivare qualificate politiche di formazione professionale. Pertanto, ritenendo che la Nota di aggiornamento non rifletta affatto lo stato del Paese, annuncia il voto contrario del proprio Gruppo.

La senatrice GATTI (*Art.1-MDP*), richiamando il proprio intervento di ieri, conferma il proprio voto contrario anche sulla nuova proposta di parere della relatrice.

Il senatore ANGIONI (*PD*) riconosce che è in atto un'importante processo di crescita economica, pur segnato da ombre, che investe soprattutto l'occupazione. Ciò richiederà una riflessione sulla disciplina dei contratti di lavoro e sulle modalità di accesso alla pensione per chi presta lavori usuranti. Al momento, però, è necessario distinguere queste valutazioni più generali dall'espressione del parere sulle parti di competenza della Nota di aggiornamento; annuncia pertanto il voto favorevole sulla nuova bozza di parere.

La relatrice SPILABOTTE (*PD*), con riferimento alle considerazioni del senatore Divina, ricorda che i dati sull'occupazione sono statisticamente fondati e registrano una crescita effettiva rispetto allo scorso anno. Puntualizza che l'assegno di ricollocazione è uno strumento volto a sostenere concrete attività di ricollocazione poste in essere da strutture accreditate. Si sofferma poi sulle misure adottate dal Governo in materia pensionistica e volte a garantire la flessibilità in uscita, nonché sulle politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e delle donne. Spetta ora alla maggioranza sostenere valide politiche di contrasto alla disoccupazione giovanile e di sostegno della ripresa economica soprattutto nel Mezzogiorno.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SI-SEL*) conferma la dichiarazione di voto contrario, già anticipata nella seduta di ieri, denunciando che la maggioranza non ha fornito adeguate risposte alle domande sollevate nel dibattito, a cominciare dalla disciplina degli ammortizzatori sociali.

Nessun altro chiedendo la parola, presente il prescritto numero di senatori, il presidente SACCONI mette ai voti la nuova proposta di parere, favorevole con osservazione e raccomandazione, presentata dalla relatrice Spilabotte, che è approvata a maggioranza.

IN SEDE REFERENTE

(2048) Cristina DE PIETRO ed altri. – *Misure in favore di persone che forniscono assistenza a parenti o affini anziani*

(2128) Laura BIGNAMI ed altri. – *Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare*

(2266) ANGIONI ed altri. – *Legge quadro nazionale per il riconoscimento e la valorizzazione del caregiver familiare*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Adozione di un testo unificato)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente SACCONI propone di assumere come testo base l'articolo presentato dal relatore e pubblicato in allegato al resoconto della seduta di ieri.

Presente il prescritto numero dei senatori, la Commissione delibera l'adozione del testo unificato predisposto dal relatore.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTO LVII, N. 5-bis, ALLEGATI
E RELATIVO ANNESSO**

La Commissione lavoro, previdenza sociale,

esaminati, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017, gli allegati e il relativo annesso,

premesso che la revisione degli obiettivi di indebitamento netto (pari al 2,1 per cento per l'anno in corso fino allo 0,2 per cento per il 2020) si basa, da un lato, su una nuova previsione, più positiva, del ritmo di crescita del Paese e, dall'altro lato, su un orientamento più elastico, espresso di recente dalla Commissione europea, relativamente alle possibilità di scostamento dai percorsi di correzione strutturale dei saldi di finanza pubblica;

valutato che il tasso di disoccupazione pari all'11,2 per cento per l'anno in corso scenderà fino al 9,5 per cento per il 2020;

considerato che nella Nota di aggiornamento sono indicate alcune misure che saranno adottate nella legge di bilancio per il 2018 costituite dagli investimenti pubblici e privati, dalla lotta alla povertà e dall'incentivazione all'occupazione giovanile, nonché misure intese a promuovere gli emolumenti retributivi collegati alla produttività o redditività aziendale,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, sottolineando la necessità di dare adeguato supporto alle politiche attive, a partire dall'assegno di ricollocamento. Riguardo poi al sostegno all'occupazione giovanile, si raccomanda che le misure rafforzino apprendistato e sistema duale e che eventuali interventi di decontribuzione siano accompagnati da precisi programmi di politiche attive.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 28 settembre 2017

Plenaria**491^a Seduta (antimeridiana)***Presidenza della Presidente*
DE BIASI*La seduta inizia alle ore 8,35.**IN SEDE REFERENTE*

(2801) Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mantero ed altri; Pia Elda Locatelli ed altri; Delia Murer ed altri; Eugenia Maria Roccella ed altri; Marisa Nicchi ed altri; Paola Binetti ed altri; Anna Maria Carloni ed altri; Anna Margherita Miotto ed altri; Nizzi ed altri; Fucci ed altri; Calabrò e Paola Binetti; Beatrice Brignone ed altri; Vanna Iori ed altri; Michela Marzano; Marazziti ed altri; Silvia Giordano ed altri

(5) Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico

(13) MANCONI ed altri. – Norme in materia di relazione di cura, consenso, urgenza medica, rifiuto e interruzione di cure, dichiarazioni anticipate

(87) Ignazio MARINO ed altri. – Norme in materia di sperimentazione clinica in situazioni di emergenza su soggetti incapaci di prestare validamente il proprio consenso informato

(177) SACCONI ed altri. – Disposizioni in materia di alimentazione ed idratazione

(443) Maria RIZZOTTI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario

(485) DE POLI. – Disposizioni in materia di consenso informato

(1973) *TORRISI e PAGANO. – Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento*

– e petizioni nn. 758 e 1315 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Si procede all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del testo base.

Il senatore SACCONI (*AP-CpE-NCD*), intervenendo sul complesso delle proposte emendative avanzate dal proprio Gruppo, richiama l'attenzione sulle parti del testo ritenute suscettibili di interventi migliorativi.

In primo luogo, ritiene che occorrerebbe riconsiderare l'improvvida qualificazione dell'idratazione e dell'alimentazione artificiali come trattamenti sanitari, anche alla luce di una mozione approvata nel recente passato con il sostegno del Partito Democratico, che espressamente escludeva la riconduzione ai trattamenti sanitari dei suddetti supporti vitali.

Più in generale, reputa necessario esplicitare maggiormente nel testo il *favor* per la vita, traendo ispirazione, sia nel merito che nel metodo, dai lavori preparatori della legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza.

Soggiunge che occorrerebbe garantire la possibilità del medico di valutare le DAT ed eventualmente disattenderle, in scienza e coscienza, alla luce dell'evoluzione delle conoscenze medico-scientifiche.

Osserva che sarebbe opportuno prevedere idonee garanzie di cura delle persone che versano in stato vegetativo, integrando a tal fine la normativa concernente i livelli essenziali di assistenza.

Sottolinea la necessità di istituire un registro nazionale delle dichiarazioni anticipate di trattamento, nell'ambito di un archivio unico informatico, evidenziando che, in assenza di tale integrazione del testo, le dichiarazioni in ordine ai trattamenti sanitari godrebbero paradossalmente di un regime di garanzia e di pubblicità meno efficace di quello riservato alle alienazioni di beni mobili registrati.

In conclusione, rimarca che in assenza di modificazioni sostanziali il testo risulterebbe fortemente divisivo non solo all'interno del Parlamento ma, ciò che a suo giudizio più conta e preoccupa, anche all'interno del Paese.

La senatrice BIANCONI (*AP-CpE-NCD*) illustra l'emendamento 1.844, col quale si inserisce nel testo un riferimento esplicito alla convenzione di Oviedo e alla convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, finalizzato a escludere ogni possibile deriva eutanassica e a rimarcare la necessità del carattere informato, consapevole e attuale del consenso in ordine ai trattamenti sanitari, nell'ambito della relazione di cura e nel pieno rispetto del ruolo del medico.

Dà conto dell'emendamento 1.1732, anch'esso finalizzato a evitare derive eutanasiche, col quale si impedisce l'inserimento nelle DAT di indicazioni che integrino le fattispecie di omicidio, omicidio del consenziente o istigazione al suicidio, nonché in materia di alimentazione e di idratazione.

Fa presente, infine, che con l'emendamento 1.1764 si intende escludere che il paziente possa esprimere la rinuncia o il rifiuto rispetto a trattamenti sanitari necessari alla sopravvivenza.

Il senatore ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra l'emendamento 1.972, che intende evitare una deriva contrattualistica del rapporto tra medico e paziente, prevedendo che esso si avvalga del – e non si basi sul – consenso informato.

Quanto all'emendamento 1.1363, fa presente che esso è volto a prevenire difficoltà applicative legate all'attuale previsione del testo secondo cui nella relazione di cura possono essere coinvolti familiari dell'interessato: meglio, a giudizio dell'oratore, stabilire la possibilità di coinvolgere un unico familiare. L'emendamento inoltre precisa che l'interessato può essere surrogato nell'espressione del consenso da un familiare o da una persona di fiducia quando in condizioni di incapacità di agire.

Dà conto dell'emendamento 1.1746, volto a stabilire, in linea con la giurisprudenza costituzionale, che compete al medico – e non già al legislatore – valutare in concreto i contesti e le modalità nei quali la nutrizione e l'idratazione artificiale debbono essere considerate trattamenti sanitari.

Illustra, infine, l'emendamento 1.1793, il quale è inteso a tutelare il ruolo del medico, prevedendo che questi debba prendere in considerazione, e non già limitarsi ad applicare pedissequamente, la volontà del paziente di rifiuto o di rinuncia al trattamento sanitario.

Non essendovi altre richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara conclusa l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La senatrice RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*) illustra l'emendamento 2.70, il quale mira a garantire che la decisione in ordine al ricorso alla sedazione profonda formi oggetto di una valutazione medica collegiale.

Il senatore ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra l'emendamento 2.38, volto in primo luogo ad espungere dal testo il riferimento, ritenuto tecnicamente improprio, alla prognosi infausta a breve termine, lasciando solo quello alla imminenza di morte. In secondo luogo – fa rilevare l'oratore – la proposta emendativa introduce il riferimento alla irreversibilità della sofferenza refrattaria, al fine di delineare in maniera più precisa la condizione per la somministrazione della sedazione palliativa profonda (evitando che essa possa essere ipotizzata, ad esempio, per i pazienti psichiatrici).

Non essendovi altre richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara conclusa l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

La senatrice BIANCONI (*AP-CpE-NCD*) dà conto dell'emendamento 3.170, che sottolinea essere volto a espungere dal testo il riferimento alle «disposizioni», sostituendolo con quello alle «dichiarazioni», ritenuto più appropriato nell'ottica della tutela del ruolo del medico e del corretto dispiegarsi della relazione di cura.

Il senatore ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra gli emendamenti 3.84, 3.96 e 3.126, accomunati dalla finalità di accordare il massimo della tutela alle persone minori o comunque incapaci di agire: si prevede infatti che in relazione ai predetti soggetti le decisioni debbano essere prese tenendo in adeguata considerazione la volontà della persona interessata e comunque nel superiore interesse della stessa.

Dà conto quindi dell'emendamento 3.157, che in un'ottica di riduzione della conflittualità prevede che il ricorso all'Autorità giudiziaria, in caso di dissenso tra medico e rappresentante della persona incapace, debba essere preceduto dal parere di un comitato etico indipendente.

Non essendovi altre richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara conclusa l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

La senatrice BIANCONI (*AP-CpE-NCD*) richiama l'attenzione sull'emendamento 4.166, volto a escludere che l'alimentazione e l'idratazione, nelle diverse forme in cui la scienza e la tecnica possono fornirle al paziente, siano suscettibili di disposizione anticipata.

Illustra altresì l'emendamento 4.317, col quale si precisano le condizioni in presenza delle quali il medico può disattendere le DAT, e si introduce una clausola espressa in ordine al diritto all'obiezione di coscienza.

La senatrice RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*) si sofferma sull'emendamento 4.72, che sottolinea essere volto a qualificare le DAT come dichiarazioni espressive di convinzioni e preferenze in materia di trattamenti sanitari, al fine di tutelare il ruolo del medico nell'ambito della relazione di cura con il paziente.

Il senatore ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa presente che con l'emendamento 4.71 si intende limitare l'operatività delle DAT ai soli casi in cui la futura incapacità di autodeterminazione sia di carattere irreversibile.

Illustra quindi l'emendamento 4.413^a, con il quale vengono ridefinite le modalità di redazione e di deposito delle DAT e si introduce, in riferimento ad esse, un termine di validità quinquennale decorrente dal momento della consegna.

Non essendovi altre richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara conclusa l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

Plenaria

492^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
DE BIASI

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

*(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2017-
Allegati I, II, III e IV – Annesso*

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 settembre.

Riprende la discussione generale.

Il senatore ZUFFADA (*FI-PdL XVII*) osserva che il nuovo quadro programmatico di finanza pubblica, delineato dal documento in esame, contempla rinnovati obiettivi di indebitamento, che risentono delle stime aggiornate sulla crescita e dell'orientamento più elastico manifestato di recente dalla Commissione europea, nonché una finalizzazione delle limitate risorse a disposizione a pochi mirati obiettivi, nessuno dei quali di specifico interesse per il settore sanitario.

Soggiunge che dalla nota in esame emerge la perdurante tendenza alla decrescita del rapporto tra la spesa sanitaria ed il PIL, rapporto che dovrebbe raggiungere il picco negativo nell'anno 2020, con un valore pari a 6,3.

Si domanda, alla luce dei dati contenuti nel documento in esame, se la sanità sia o meno una priorità per il Governo ed auspica una ferma presa di posizione del relatore, in sede di predisposizione della proposta

di parere, nel senso di pretendere un'inversione della tendenza al defianziamento del settore sanitario.

La senatrice RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*) stigmatizza la progressiva riduzione della spesa sanitaria in rapporto al PIL, ricordando che secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità il livello minimo di spesa al di sotto del quale insorgono inevitabili criticità è pari al 6,5 per cento. Rileva che le tendenze delineate dal documento in esame appaiono ancor più preoccupanti se si pone mente al fatto che già attualmente, in diverse aree del Paese, le strutture sanitarie risultano non in grado di garantire i livelli essenziali di assistenza. Inoltre, ad avviso dell'oratrice, la nota di aggiornamento non tiene nella dovuta considerazione le spese sanitarie connesse al progressivo invecchiamento della popolazione.

Sottolinea, peraltro, che la diminuzione della spesa sanitaria in rapporto al PIL non è accompagnata da opportune misure volte alla razionalizzazione, alla riorganizzazione e alla riduzione degli sprechi del settore sanitario, ragione per cui vi è il rischio di incidere sull'offerta di servizi sanitari.

In conclusione, formula l'auspicio che le stime aggiornate sulla crescita non si rivelino incaute e che inizi al contempo il necessario percorso di abbattimento del debito pubblico, fermo restando che dovranno essere assolutamente evitati ulteriori tagli lineari alla sanità, che non potrebbero essere sostenuti dal settore.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2801) Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mantero ed altri; Pia Elda Locatelli ed altri; Delia Murer ed altri; Eugenia Maria Roccella ed altri; Marisa Nicchi ed altri; Paola Binetti ed altri; Anna Maria Carloni ed altri; Anna Margherita Miotto ed altri; Nizzi ed altri; Fucci ed altri; Calabrò e Paola Binetti; Beatrice Brignone ed altri; Vanna Iori ed altri; Michela Marzano; Marazziti ed altri; Silvia Giordano ed altri

(5) Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico

(13) MANCONI ed altri. – Norme in materia di relazione di cura, consenso, urgenza medica, rifiuto e interruzione di cure, dichiarazioni anticipate

(87) Ignazio MARINO ed altri. – Norme in materia di sperimentazione clinica in situazioni di emergenza su soggetti incapaci di prestare validamente il proprio consenso informato

(177) SACCONI ed altri. – Disposizioni in materia di alimentazione ed idratazione

(443) Maria RIZZOTTI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario

(485) DE POLI. – Disposizioni in materia di consenso informato

(1973) *TORRISI e PAGANO. – Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento*

– e petizioni nn. 758 e 1315 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Riprende l'illustrazione degli emendamenti.

Nessuno chiedendo di intervenire in riferimento all'articolo 5, i relativi emendamenti sono dati per illustrati.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

La senatrice RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*) illustra l'emendamento 6.6, evidenziando che esso è volto ad escludere che le DAT possano essere espresse con modalità diverse da quelle tassativamente prescritte dal provvedimento in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la PRESIDENTE dichiara conclusa l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

La senatrice RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*) illustra l'emendamento 7.5, sottolineando che esso introduce una modifica nella clausola di invarianza finanziaria al fine di consentire l'istituzione e il funzionamento di uno strumento nazionale per la conservazione delle DAT.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la PRESIDENTE dichiara conclusa l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

In assenza di richieste di intervento, gli emendamenti in questione sono dati per illustrati.

Si passa all'illustrazione delle proposte di modifica del titolo.

La senatrice RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*) dà conto della proposta tit. 4, volta a sostituire nel titolo e conseguentemente nell'articolato il riferimento alla disposizione con quello alla dichiarazione e, correlativamente, nello stesso articolato, il riferimento al disponente con quello al dichiarante.

Non essendovi altre richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara così conclusa la fase di illustrazione degli emendamenti.

Quindi, riservandosi di rendere note le proprie determinazioni in ordine alle improponibilità e alle inammissibilità, avverte che l'esame riprenderà nel corso della prossima settimana con l'inizio delle votazioni, ove completata l'acquisizione dei prescritti pareri.

Comunica, infine, che nella giornata di ieri è stato espresso il parere sul testo – favorevole, con osservazioni – da parte della Commissione Affari Costituzionali.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è, dunque, rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 28 settembre 2017

Plenaria**337^a Seduta***Presidenza del Vice Presidente*
CALEO*La seduta inizia alle ore 9.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera (n. 435)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170. Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente CALEO (*PD*) comunica che il relatore Orellana, impossibilitato ad intervenire nella seduta odierna, ha chiesto di rinviare il seguito dell'esame alla prossima settimana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo concernente adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive (n. 453)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 3 della legge 12 agosto 2016, n. 170. Esame e rinvio)

Il relatore VACCARI (*PD*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, predisposto ai sensi dell'articolo 3 della legge 12 agosto 2016, n. 170, recante delega al Governo per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge di delegazione europea 2015, al fine di adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014, recante disposizioni volte a

prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive. Il suddetto regolamento (UE) n. 1143/2014, entrato in vigore il 1° gennaio 2015, stabilisce le norme atte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione, nonché a ridurre al minimo e mitigare l'impatto che queste specie possono avere per la salute umana o l'economia. Per «specie esotiche invasive» si intendono le specie di animali e di piante originarie di altre regioni geografiche introdotte volontariamente o accidentalmente in un ambiente naturale nel quale normalmente non risiedono e che si insediano talmente bene da rappresentare una vera e propria minaccia per l'ambiente nel quale vengono a trovarsi. Questo fenomeno rappresenta una delle principali cause di perdita di biodiversità in Italia, in Europa e nel mondo. Queste specie, infatti, oltre ad entrare in concorrenza diretta con alcune delle specie autoctone, possono alterare lo stato degli *habitat* e degli ecosistemi naturali e, a volte, provocare ingenti danni economici ad attività produttive, quali l'agricoltura e lo sfruttamento delle risorse silvo-pastorali. A titolo di esempio, i danni provocati dalle specie esotiche invasive nella sola Gran Bretagna nel 2015 sono stati stimati intorno ai 2 miliardi di euro. In Europa sono presenti circa 12.000 specie esotiche, delle quali approssimativamente il 10-15 per cento è ritenuto invasivo. Il citato regolamento (UE) prevede, in sintesi, i seguenti tipi di interventi: la prevenzione, la diagnosi precoce e l'eradicazione rapida e, infine, la gestione. Si segnala, in particolare che il regolamento stabilisce, all'articolo 4, che sia redatto, a cura della Commissione europea, l'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale, che deve essere interamente riesaminato almeno ogni sei anni e, nel frattempo, se necessario, aggiornato. Il primo elenco, adottato con il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1141 della Commissione del 13 luglio 2016, è stato aggiornato con il regolamento di esecuzione (UE) 2017/1263 del 12 luglio 2017. Con riferimento all'eradicazione o controllo delle cosiddette specie alloctone (specie che non appartengono alla fauna o alla flora originaria di una determinata area geografica, ma che vi giungono per l'intervento diretto – intenzionale o accidentale – dell'uomo) la legge n. 157 del 1992 (recante «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio») già prevede, all'articolo 2, comma 2, l'obbligo di eradicazione o comunque di controllo delle specie alloctone, con l'eccezione di quelle contenute nell'Elenco delle specie alloctone escluse da tale previsione (indicate nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 19 gennaio 2015). Procede quindi ad illustrare i contenuti dello schema di decreto legislativo in commento, è composto di 30 articoli, suddivisi in 8 titoli. L'articolo 1 del provvedimento indica le finalità dello stesso. Esso, infatti, definisce il campo di applicazione dello schema di decreto, con particolare riferimento: *a*) ai controlli ufficiali necessari a prevenire l'introduzione deliberata di specie esotiche invasive di rilevanza unionale, secondo quanto previsto all'articolo 15 del predetto regolamento; *b*) al rilascio delle autorizzazioni previste agli articoli 8 e 9 del medesimo regola-

mento, che lo schema di decreto in esame disciplina separatamente prevedendo che, nel primo caso (artt. 8 e 9 del presente provvedimento), sia rilasciato un permesso, nel secondo (artt. 10 e 11), un'autorizzazione (anche se gli articoli 8 e 9 del regolamento denominano entrambe le fattispecie «autorizzazioni», pur essendo diversi i presupposti); c) all'istituzione del sistema nazionale di sorveglianza previsto all'art. 14 dello stesso regolamento (e alla ripartizione delle competenze e dei compiti tra Autorità nazionale competente, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano); d) alle misure di gestione volte all'eradicazione, al controllo demografico o al contenimento della popolazione delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale transnazionale o nazionale; e) alla disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento e del provvedimento in esame (articolata in sanzioni penali ed amministrative, così come richiesto dalla legge delega). L'articolo 2 reca le definizioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello schema di decreto in esame. L'articolo 3 concerne l'Autorità nazionale competente. In particolare, si stabilisce che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sia l'Autorità nazionale competente designata per i rapporti con la Commissione europea, relativi all'attuazione del regolamento, e per il coordinamento delle attività necessarie per l'attuazione del medesimo, nonché per il rilascio delle autorizzazioni. Si prevede, inoltre, che l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) sia l'ente tecnico scientifico di supporto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'applicazione del regolamento. L'articolo 4 contiene le disposizioni di coordinamento con le norme dell'ordinamento vigenti in materia di organizzazione dei controlli veterinari su prodotti e animali provenienti da Paesi terzi, rilevanti ai fini dell'esecuzione del regolamento. L'articolo 5 disciplina l'istituzione dell'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza nazionale, in linea con quanto previsto all'articolo 12 del regolamento. L'articolo 6 reca una serie di divieti relativi all'introduzione, alla detenzione, alla coltivazione, al trasporto ed alla vendita degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale, transnazionale o nazionale. L'articolo 7 si riferisce al «Piano d'azione sui vettori delle specie esotiche invasive». L'articolo 8 regola l'istruttoria per il rilascio dei permessi in deroga ai divieti indicati all'articolo 6 del provvedimento in esame. L'articolo 9 attua l'articolo 8 del regolamento e stabilisce la procedura relativa alla conclusione positiva dell'istruttoria. L'articolo 10 del provvedimento in esame regola l'istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni previste all'articolo 9 del regolamento. L'articolo 11 è relativo al rilascio delle autorizzazioni previste al citato articolo 9 del regolamento, stabilendo la procedura relativa alla conclusione positiva dell'istruttoria. L'articolo 12 è relativo al registro di detenzione degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e agli obblighi dei soggetti autorizzati o a cui sono stati rilasciati permessi ai sensi del provvedimento in esame. L'articolo 13 reca disposizioni in materia di accessi ed ispezioni agli impianti autorizzati, attuando quanto disposto all'articolo 8, paragrafi 5 e 8, del regolamento. L'articolo 14 contiene norme relative

ai giardini zoologici ed agli orti botanici. L'articolo 15 attua quanto disposto all'articolo 15 del regolamento, relativo ai controlli ufficiali necessari a prevenire l'introduzione deliberata nell'Unione di specie esotiche invasive di rilevanza unionale. L'articolo 16 reca disposizioni sugli obblighi degli importatori, disciplinando la procedura relativa alle formalità da espletarsi presso i punti di entrata, i posti di ispezione frontaliera e le dogane e gli obblighi a carico degli importatori. L'articolo 17 reca disposizioni in materia di misure ufficiali all'importazione, in attuazione di quanto disposto all'articolo 15, paragrafi 4 e 5, del regolamento. L'articolo 18 è relativo al sistema di sorveglianza mentre l'articolo 19 regola il rilevamento precoce e l'eradicazione rapida, in attuazione di quanto disposto, rispettivamente, agli articoli 16 e 17 del regolamento. L'articolo 20 disciplina le deroghe all'obbligo di eradicazione rapida, attuando l'art. 18 del regolamento. L'articolo 21 attua quanto disposto all'articolo 10 del regolamento ed attribuisce al Ministero la competenza all'adozione delle misure di emergenza prevista dal menzionato articolo, nonché l'adempimento degli oneri di comunicazione in esso previsti. L'articolo 22, in linea con quanto stabilito dall'articolo 19 del regolamento, prevede che gli Stati membri predispongano misure di gestione efficaci per le specie esotiche invasive di rilevanza unionale di cui hanno constatato l'ampia diffusione nel proprio territorio o nelle acque interne o marine territoriali, in modo da renderne minimi gli effetti sulla biodiversità, sui servizi eco-sistemici collegati e sulla salute umana o sull'economia. L'articolo 23 attua quanto disposto all'articolo 20 del regolamento, nel quale è stabilito che gli Stati membri adottino misure di ripristino appropriate per favorire la ricostituzione di un ecosistema degradato, danneggiato o distrutto da specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale. L'articolo 24 attua quanto disposto all'articolo 21 del regolamento e stabilisce che i costi delle misure necessarie a prevenire, ridurre al minimo o mitigare gli aspetti negativi delle specie esotiche invasive, ivi compresi i costi ambientali e relativi alle risorse, nonché i costi di ripristino, siano a carico delle persone fisiche o giuridiche responsabili dell'introduzione e diffusione sul territorio di dette specie, qualora individuate. L'articolo 25 attua quanto disposto all'articolo 30 del regolamento e all'articolo 3, comma 2, lettera c) della legge delega in materia di sanzioni penali e amministrative per le violazioni del regolamento. L'articolo 26 introduce tra l'altro in capo ai detentori di uno o più esemplari di specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale l'obbligo di farne denuncia al Ministero entro 180 giorni. L'articolo 27 reca disposizioni transitorie per i proprietari di animali da compagnia tenuti per scopi non commerciali, attuando quanto disposto dall'articolo 31 del regolamento. L'articolo 28 attua quanto disposto all'articolo 32 del regolamento, il quale autorizza i detentori di scorte commerciali di esemplari di specie esotiche invasive di rilevanza unionale, acquisiti prima della loro iscrizione nell'elenco dell'Unione o nell'elenco nazionale, a tenerli e trasportarli a scopo di vendita o trasferimento entro il termine massimo di due anni dalla suddetta iscrizione. L'articolo 29 introduce le tariffe per la copertura delle spese relative alle procedure finaliz-

zate al rilascio dei permessi e delle autorizzazioni previsti e all'espletamento dei controlli presso gli impianti autorizzati. L'articolo 30 reca infine la clausola di invarianza della spesa.

Evidenzia in conclusione come lo schema di decreto operi coerentemente con gli indirizzi già seguiti dalla Commissione su diverse tematiche.

Il senatore MARTELLI (*M5S*) interviene incidentalmente segnalando la necessità di disporre di ingenti risorse finanziarie per poter dare attuazione in modo adeguato al regolamento comunitario in esame, per le complessità delle questioni che esso affronta.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice MORONESE (*M5S*) fa riferimento alla risoluzione, approvata dalla Commissione lo scorso 25 maggio, a conclusione dell'affare assegnato sulle problematiche ambientali che interessano la località Piloni, nel comune di Ostuni (*Doc. XXIV, n. 77*). Al riguardo, oltre a ribadire l'opportunità di audire il Presidente della regione Puglia, come già sollecitato nella seduta del 20 settembre scorso, segnala la necessità di convocare in audizione anche il presidente dell'Acquedotto pugliese per verificare l'attuazione degli atti di competenza ed avere chiarimenti sulla vicenda.

Il presidente CALEO (*PD*) assicura che si farà carico di trasmettere al presidente Marinello la richiesta testé avanzata.

La Commissione prende atto.

SULLA PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE IN MATERIA DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) segnala che il Gruppo della Lega Nord ha presentato ieri una proposta di legge, l'Atto Senato n. 2919, diretta a risolvere problematiche analoghe a quelle sollevate dalla nota vicenda di un'anziana nel comune di Fiastra nelle Marche, sottoposta ad uno sfratto esecutivo dalla sua casetta in legno considerata irregolare. Fa presente che la proposta prevede la compatibilità paesaggistica per quelle casette realizzate anche in assenza o in difformità dell'autorizzazione paesaggistica qualora sia dichiarato lo stato di emergenza di carattere nazionale, come avviene a seguito dei terremoti. Auspica pertanto che tutti i Gruppi parlamentari intendano contribuire ad una rapida trattazione ed approvazione del testo.

Il senatore VACCARI (*PD*) dichiara la disponibilità del Gruppo del partito democratico a valutare il disegno di legge segnalato dal senatore Arrigoni, riservandosi di effettuarne un'analisi più approfondita.

La senatrice PUPPATO (*PD*) segnala l'opportunità di richiedere un contributo informativo alla regione Marche al fine di disporre di un quadro maggiormente definito della vicenda.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 28 settembre 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la diretta *streaming* sperimentale sulla *web tv* della Camera. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale

Audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in agricoltura (ENPAIA), Antonio Piva

(Svolgimento e conclusione)

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che sono presenti il Presidente dell'ENPAIA, Antonio Piva, e il Direttore Generale f.f., Mauro Trisciuzzi, il dirigente delle Attività istituzionali, Fabio Petrucci e il dirigente dell'Attività strumentale, Francesca Romana Crudelini.

Giuseppe GALATI (*SC-ALA CLP-MAIE*), introduce gli argomenti di interesse dell'audizione, formulando alcuni quesiti.

Antonio PIVA, *presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in agricoltura (ENPAIA)*, Francesca Romana CRUDELINI *dirigente dell'Attività strumentale dell'ENPAIA*, Fabio PETRUCCI, *dirigente delle Attività istituzionali dell'ENPAIA*, e Mauro TRISCIUZZI, *direttore generale f.f. dell'ENPAIA*, rispondono ai quesiti posti.

Intervengono Lello DI GIOIA, *presidente*, e il deputato Giuseppe GALATI (*SC-ALA CLP-MAIE*).

Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle ore 14,55, è ripresa alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la diretta *streaming* sperimentale sulla *web tv* della Camera. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione della Presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (INPGI), Marina Macelloni

(Svolgimento e conclusione)

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che sono presenti, il Presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (INPGI), Marina Macelloni, e il Direttore generale dell'Istituto, Mimma Iorio.

Giuseppe GALATI (*SC-ALA CLP-MAIE*), introduce gli argomenti di interesse dell'audizione, formulando alcuni quesiti.

Marina MACELLONI, *presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (INPGI)*, e Mimma IORIO, *direttore generale dell'INPGI*, rispondono ai quesiti posti, consegnando documentazione alla Commissione.

Intervengono Lello DI GIOIA, *presidente*, il deputato Giuseppe GALATI (*SC-ALA CLP-MAIE*) e il senatore Giorgio SANTINI (*PD*).

Marina MACELLONI, *presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (INPGI)*, e Mimma IORIO, *direttore generale dell'INPGI*, rispondono ai quesiti posti.

Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare la dottoressa Marina Maccelloni e la dottoressa Mimma Iorio, per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia allegata al resoconto della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 15,55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Giovedì 28 settembre 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

indi del Vice Presidente
Stefano VIGNAROLI

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Alessandro BRATTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione dell'assessore all'ambiente e protezione civile della regione Veneto, Gianpaolo Bottacin

(Svolgimento e conclusione)

Alessandro BRATTI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione dell'assessore all'ambiente e protezione civile della regione Veneto, Gianpaolo Bottacin, accompagnato dal direttore dell'area tutela e sviluppo del territorio della regione Veneto, Alessandro Benassi, che ringrazia della presenza.

Gianpaolo BOTTACIN, *assessore all'ambiente e protezione civile della regione Veneto*, e Alessandro BENASSI, *direttore dell'area tutela e sviluppo del territorio della regione Veneto*, svolgono relazioni.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni i senatori Paola NUGNES (M5S), Laura PUPPATO (PD), Paolo ARRI-

GONI (*LN-Aut*), Luis Alberto ORELLANA (*Aut-PSI-MAIE*), il deputato Alberto ZOLEZZI (*M5S*), nonché Alessandro BRATTI, *presidente*.

Gianpaolo BOTTACIN, *assessore all'ambiente e protezione civile della regione Veneto*, e Alessandro BENASSI, *direttore dell'area tutela e sviluppo del territorio della regione Veneto*, rispondono ai quesiti posti.

Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione dell'assessore alla sanità e programmazione socio-sanitaria della regione Veneto, Luca Coletto

(Svolgimento e conclusione)

Alessandro BRATTI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione dell'assessore alla sanità e programmazione socio-sanitaria della regione Veneto, Luca Coletto, accompagnato dal direttore della direzione regionale prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria della regione Veneto, Francesca Russo, che ringrazia della presenza.

Luca COLETTI, *assessore alla sanità e programmazione socio-sanitaria della regione Veneto*, e Francesca RUSSO, *direttore della direzione regionale prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria della regione Veneto*, svolgono relazioni.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Luis Alberto ORELLANA (*Aut-PSI-MAIE*), Laura PUPPATO (*PD*), il deputato Alberto ZOLEZZI (*M5S*), nonché Alessandro BRATTI, *presidente*.

Luca COLETTI, *assessore alla sanità e programmazione socio-sanitaria della regione Veneto*, e Francesca RUSSO, *direttore della direzione regionale prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria della regione Veneto*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Giovedì 28 settembre 2017

Plenaria

(1^a antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente

Daniele MARANTELLI

indi del Presidente

Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 8,10.

AUDIZIONI

Audizione di rappresentanti dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo, di cui all'articolo 1, comma 380-*quater*, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (atto n. 438)

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione)

Daniele MARANTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione diretta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e diretta streaming sperimentale sulla web-tv della Camera dei deputati.

Alberto ZANARDI, *consigliere dell'Ufficio parlamentare di bilancio*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI, la senatrice Magda Angela ZANONI (PD) nonché il deputato Giovanni PAGLIA (SI-SEL-POS).

Alberto ZANARDI, *consigliere dell'Ufficio parlamentare di bilancio*, fornisce ulteriori precisazioni.

Daniele MARANTELLI, *presidente*, ringrazia il consigliere Zanardi per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 8,55.

Plenaria

(2^a antimeridiana)

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 8,55.

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo, di cui all'articolo 1, comma 380-*quater*, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (atto n. 438)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento della Camera, e rinvio)

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 21 settembre 2017.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, sottolinea che quanto appena emerso nel corso dell'audizione del rappresentante dell'Ufficio parlamentare di bilancio rende necessario svolgere ulteriori approfondimenti sui contenuti e l'impatto dello schema di decreto in esame. Per tale motivo dovrà essere riconsiderata la programmazione dei lavori della Commissione, ai fini della conclusione dell'esame.

Giovanni PAGLIA, *relatore*, osserva che l'audizione appena svolta ha fatto emergere elementi per lui di imbarazzo, dal momento che sono emersi con chiarezza aspetti ed effetti dell'impatto dello schema di decreto che, nelle precedenti audizioni, non erano risultati con altrettanta chiarezza. Le tabelle e i grafici presentati nel corso dell'odierna audizione evidenziano l'impatto dello schema di decreto e lo stesso Ufficio parlamentare di bilancio ha chiarito che non vi è un fondamento di carattere metodologico chiaro.

Manifesta perplessità in ordine alle ragioni per cui l'ANCI ha concluso l'intesa su tale schema di decreto, se solo si considerano gli effetti che si produrrebbero. Ritiene dunque necessario effettuare un'audizione

dell'ANCI per potere verificare se, alla luce di tali effetti distributivi dello schema di decreto, ne siano ancora condivisi i contenuti. Sarà così possibile chiarire se l'ANCI fosse a conoscenza dell'impatto finale.

Magda Angela ZANONI (*PD*), *relatrice*, ritiene che non possa essere ignorata la relazione svolta nell'odierna audizione dell'Ufficio parlamentare di bilancio, che dovrà essere richiamata diffusamente nello schema di parere. Sarebbe inoltre utile conoscere l'impatto dello schema di decreto anche in rapporto alla determinazione dei fabbisogni standard che, insieme alla capacità fiscale, costituiscono i capisaldi del modello perequativo. Sarà dunque necessario per la Commissione prendersi ancora qualche giorno per potere effettuare una compiuta valutazione.

Vincenzo GIBIINO (*FI-PdL*) condivide le perplessità circa gli elementi conoscitivi emersi nel corso dell'odierna audizione dell'Ufficio parlamentare di bilancio e circa le ragioni per cui l'ANCI abbia concluso l'intesa sullo schema di decreto. Occorrerebbe considerare se non possa esservi stato un calcolo utilitaristico, ad esempio, sulla esclusione dell'imposta di soggiorno dal computo delle capacità fiscali residuali, in modo da consentire poi agli enti di richiedere ulteriori risorse. Concorda pertanto con i rilievi già svolti dai relatori.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la nuova organizzazione dei lavori della Commissione per l'esame dello schema di decreto potrà essere definita dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, già convocato.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 9,05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,05 alle ore 9,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Giovedì 28 settembre 2017

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 13,55 alle ore 14,05.

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giuseppe FIORONI

La seduta inizia alle ore 14,05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nella riunione odierna, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di:

- incaricare il tenente colonnello Giraudo e il luogotenente Boschieri di acquisire sommarie informazioni testimoniali da due persone al corrente dei fatti;
- incaricare il tenente colonnello Giraudo di acquisire presso l'AISE e il RIS documentazione di interesse dell'inchiesta parlamentare;
- desecretare un brano della parte segreta del resoconto dell'audizione di Adriana Faranda, svoltasi nella seduta del del 20 settembre 2017.

Comunica inoltre che:

- il 21 settembre 2017 il generale Scriccia ha trasmesso una lettera, riservata, inviata da Luigi Grasso e Giorgio Moroni;

– il 22 settembre 2017 il colonnello Pinnelli ha depositato una nota, riservata, con allegata documentazione fotografica predisposta dal RIS dei Carabinieri di Roma;

– il settembre 2017 il tenente colonnello Giraudo ha depositato il verbale, segreto, di sommarie informazioni testimoniali rese da due persone al corrente dei fatti;

– il 27 settembre 2017 il dottor Donadio ha depositato una proposta operativa, riservata, relativa alla identificazione ed escussione del personale dell'Arma dei Carabinieri che esaminò un testimone il 16 marzo 1978 e all'acquisizione di copia integrale di tutti gli atti di indagine compiuti dalla Compagnia Trionfale in riferimento ai fatti di via Fani;

– nella stessa data il dottor Mastelloni ha depositato il verbale, segreto, di sommarie informazioni rese da una persona al corrente dei fatti;

– nella stessa data il colonnello Pinnelli ha depositato una nota, riservata, con allegata documentazione relativa agli accertamenti condotti su Giustino De Vuono;

– nella stessa data il dottor Salvini ha inviato una nota, riservata, relativa alla possibile escussione di una persona al corrente dei fatti;

– il 28 settembre 2017 il sovrintendente Marratzu e il sostituto commissario Ferrante hanno depositato atti, riservati, relativi a un procedimento civile per diffamazione riguardante la proprietà di alcuni appartamenti siti in via Gradoli, a Roma.

Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, Federico Cafiero de Raho, e del Sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, Giuseppe Lombardo

(Svolgimento e conclusione)

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Illustra quindi l'oggetto dell'audizione e le acquisizioni della Commissione in relazione alla tematica dei rapporti tra ndrangheta e brigate rosse.

Propone quindi di proseguire i lavori in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, conclude la sua introduzione e lascia la parola al dottor Cafiero de Raho e al dottor Lombardo.

Federico CAFIERO DE RAHO e Giuseppe LOMBARDO svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono con quesiti e osservazioni Giuseppe FIORONI, presidente, nonché i deputati Gero GRASSI (PD) e Paolo BOLOGNESI (PD), ai quali rispondono Federico CAFIERO DE RAHO e Giuseppe LOMBARDO.

Giuseppe FIORONI, presidente, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,50.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 789 di mercoledì 20 settembre 2017, 290^a seduta (pomeridiana) della Commissione Politiche dell'Unione europea (14^a) apportare la seguente correzione:

– a pagina 258, ventottesima riga, sostituire le parole: «sino a 24» con le seguenti: «a 72».

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 792 di mercoledì 27 settembre 2017, 418^a seduta della Commissione giustizia (2^a) apportare la seguente modifica:

– a pagina 34, alla quartultima riga dopo le parole: «Seguito e conclusione dell'esame» aggiungere le seguenti: «Relazione non ostantiva con condizione».

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 792 di mercoledì 27 settembre 2017, 291^a seduta della Commissione Politiche dell'Unione europea (14^a) apportare le seguenti correzioni:

– a pagina 116, dopo la nona riga, aggiungere le seguenti parole: «La Commissione, quindi, respinge, a seguito di votazioni, l'emendamento 9.1, sul quale la RELATRICE e il GOVERNO esprimono parere contrario».

– a pagina 116, undicesima riga, sostituire le parole: «in un conferente ordine del giorno, che è accolto dalla Commissione», con le seguenti: «nell'ordine del giorno G/2886/22/14, pubblicato in allegato al resoconto, che è accolto dal Governo».

